ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea ... 16 24 8 25 1 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano e si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4a pag. Centesimi 40 - in 3a pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2 Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Quel che dice "anche" l'opuscolo di Poli e Pantaleoni

Una lettera dei difensori di Cattaneo — Si invocano le dimissioni dell'on. Poli

Non abbiamo commentato finora l'opuscolo degli onorevoli Poli e Pantaleoni perchè volevamo farlo con calma; ora l'esame è finito e ne pubblichiamo i risultati. I quali — diciamolo subito — non sono punto favorevoli ai cooperatori della Franco-Italiana, e, per conseguenza, agli onorevoli Poli e Pantaleoni, i quali, se documentano col loro opuscolo le responsabilità di altri, affermano in modo non dubbio le loro. La pubblica opinione non si è lasciata impressionare dalle accuse gravissime mosse ad altri che nello scandalo bancario ebbero cooperazione; poichè essa ragiona con molto buon senso, e pensa che l'essere alcuni designati dall'opuscolo colpevoli non significa che i colpevoli siano soltanto questi.

Tralasciamo di insistere oggi sulla parte morale, individuale, soggettiva, e non domanderemo come gli onorevoli Poli e Pantaleoni possano scrivere che essi erano perfettamente ignari delle vere condizioni del Banco Sconto, mentre eran note a tutti, ... o a quelli che non si occupano d'affari: tralasciamo di notare che era loro preciso dovere di informarsi esattamente. Oggi dimostreremo soltanto che le basi stesse su cui la Franco-Italiana fu costituita parlano contro questa loro affermazione, e che esse basi in ogni e qualsiasi modo erano essenzialmente tali che la Franco-Italiana fin dal suo nascere era condannata a morte certa.

Ci segua il lettore un momento: cercheremo di essere chiari; e la dimostrazione — speriamo — sarà intesa nella sua portata là dove si vaglia il pro e contro di questo scandaloso avvenimento bancario.

***

Quale fosse lo scopo della Franco-Italiana gli onorevoli Poli e Pantaleoni ce lo dicono con frasi magniloquenti nel loro opuscolo: l'economia pubblica italiana richiamava nuovi capitali: la riorganizzazione del sistema ferroviario italiano, il compimento delle ferrovie promesse con legge, la sistemazione del Debito pubblico, lo smobilizzo degli Istituti di emissione, lo svolgimento delle industrie conforme alle nuove invenzioni e segnatamente l'utilizzazione delle forze idrauliche della penisola, ecc., ecc., richiedevano nuovi capitali e nuove organizzazioni bancarie.

Lo scopo ed i mezzi.

A queste finalità era inadeguata, secondo gli onorevoli Poli e Pantaleoni, la organizzazione bancaria italiana: e pensarono di rimediare in parte alla lacuna colla Franco-Italiana.

Per raggiungere questi sogni grandiosi, od anche solo una parte di essi, cosa occorreva? I lettori, anche i meno pratici di cose bancarie, risponderanno a voce unanime: danaro, libero, corrente, fecondatore: un Banco con molto oro, il quale potesse essere portato nei diversi punti in cui lo richiedevano tutte quelle belle cose descritte dagli onorevoli Poli e Pantaleoni. Invece quale è il piano consigliato, approvato dagli onorevoli Poli e Pantaleoni?

Esso è ispirato — vedi stranezza — ad un concetto diametralmente opposto: il primo dei contratti fondamentali della Franco-Italiana (6 dicembre 1901), regola la sottoscrizione di quattro milioni di azioni del Banco Sconto per parte della Franco-Italiana, e viceversa: ciò vuole dire che del capitale di 20 milioni della Banca si incominciava ad immobilizzarne quattro negli archivi per un certo tempo, sottraendo così un quinto del capitale sociale alla effettuazione di quegli scopi grandiosi che gli onorevoli Poli e Pantaleoni descrivono nel loro opuscolo.

Ma pazienza, se questa immobilizzazione si fosse fermata qui! Niente affatto. Nel secondo contratto — sempre fondamentale e sempre in data 6 dicembre 1901 — la Banque Générale Industrielle, trasformandosi in Franco-Italiana, si impegna di comprare altre 20 mila azioni del Banco Sconto, cioè per due milioni di lire; e così abbiamo già fin dall'inizio che sei milioni della nuova Banca sono immobilizzati. Andiamo innanzi ancora.

Nello stesso secondo contratto fondamentale la Franco-Italiana si impegna di comperare altri due milioni di Banco Sconto; cioè la nuova Banca, iniziando i suoi lavori, veniva ad avere, su un capitale di 20 milioni, otto milioni già immobilizzati. Se così si facilitò il raggiungimento dello scopo di portare l'oro francese in Italia, noi lasciamo ai lettori il giudicare, specialmente quando poi si sa quale consistenza avessero gli altri dodici milioni che si dovevano versare, o quando si pensi che in spese di mediazione e di impianto si spesero circa due milioni!

Il primo atto della Franco-Italiana è una perdita.

Ma cosa penseranno i lettori quando dimostreremo che non solo la Franco-Italiana ha immobilizzato otto milioni, ma che facendo questa operazione ha subito una perdita rilevante? Infatti la Franco-Italiana ha ricevuto i primi quattro milioni di azioni del Banco Sconto, ed ha comperato gli altri quattro milioni di azioni al prezzo di L. 200; ora al 6 dicembre 1901 le azioni del Banco Sconto valevano sul mercato — lo noti il lettore — L. 156; così la Franco-Italiana sul famoso cartello cominciava a fare una perdita di 44 lire per azione, poi ad un milione settecentocinquanta mila lire; e per colmo di ironia nel quinto contratto la Franco-Italiana si obbligava a non vendere le Banco Sconto, la prima metà, avanti decorsi i sei mesi; la seconda metà, avanti decorso l'anno, salvo l'autorizzazione di vendersene subito metà se le azioni del Banco Sconto alla Borsa di Torino toccassero il *minimum* di 210 lire!!!, mentre nello stesso giorno alla Borsa di Torino erano quotate 156! Mediti, mediti il magistrato questo punto.

Si noti che in un corretto procedere bancario si opera proprio il contrario; chi acquista uno *stock* di azioni le riceve sempre ad un prezzo inferiore alla quotazione; il contrario è un assurdo. Perchè la Franco-Italiana doveva comperare il 6 dicembre 1901 per quattro milioni di azioni del Banco Sconto a L. 200 ciascuna, mentre le avrebbe potuto avere a 156? Oh! le cifre come sono terribili!

Ebbene, tutto ciò non ha sollevato il minimo dubbio negli onorevoli Poli e Pantaleoni! Non è venuto loro in mente di opporsi ad un contratto assurdo, e che, appunto perchè tale, doveva nascondere qualche cosa, quel qualche cosa che gli onorevoli Poli e Pantaleoni hanno rivelato nel loro opuscolo?

Ma ecco qui sorgere anche innanzi alla mente più semplice, chiara come la luce meridiana, una parte di quel famoso *stock* di azioni; a che scopo si sarebbero consegnati alla Franco-Italiana gli ultimi quattro milioni di azioni se questo fossero stato collocate nel mercato divise fra tanti azionisti? Non è chiaro? E perchè il cav. Corinaldi vendeva alla Franco-Italiana le azioni a L. 200, mentre valevano 156? Se ciò doveva, nella mente dei fondatori della Franco-Italiana, rappresentare un benefizio per le azioni del Banco, si doveva chiamare a partecipare a questo benefizio tutti gli azionisti in proporzione uguale. Perchè non si è fatto? Non si sono mai posta questa interrogazione gli onorevoli Poli e Pantaleoni?

Se poi alla sproporzionata immobilizzazione a cui si condannava la Franco-Italiana si aggiunge la poca consistenza dell'*Industrielle* e del gruppo francese, si capirà come già in sul finire del 1901, prima e dopo la fondazione della Franco-Italiana, *tutti* negassero ad essa la loro fiducia: ambasciatori francesi ed italiani, ministri di Francia ed Italia, uomini di affari dei due paesi. Il disastro completo era fatale; solo i fondatori della Franco-Italiana non si avvidero che la componevano, non nella culla, ma nella bara.

I fatti sono così: non è compito nostro indagare sull'elemento morale dei cooperatori; le ricerche saranno fatte da chi ha il dovere di farlo.

Una lettera dei difensori del comm. Cattaneo.

Riceviamo, e per stretto dovere d'imparzialità pubblichiamo, la seguente lettera che gli avvocati del comm. Cattaneo ci mandano in risposta agli attacchi diretti al loro cliente dagli onorevoli Poli e Pantaleoni. Francamente però ci pare che gli avvocati corrano un po' troppo nel proclamare, *a priori*, la buona fede del loro cliente. Aspettino a farlo quando l'istruttoria sarà finita, e documenti e deposizioni saranno loro noti; oggi essi non ne sanno più di quello che il loro cliente ha raccontato loro: ed è un po' poco.

Così essi, in perfetta buona fede, possono ingannarsi su qualche circostanza di fatto: per esempio, gli egregi avvocati affermano che il Cattaneo spettò tranquillamente di essere arrestato: la verità è proprio diversa, e noi possiamo narrarla senza tema di smentita. Il commendatore Cattaneo ha sempre manifestata l'assoluta fiducia che l'Autorità non avrebbe preso provvedimento alcuno contro di lui, qualora fosse stato del caso, se non dopo la presentazione al magistrato della relazione della Commissione d'inchiesta. Infatti, l'unica parola pronunziata dal Cattaneo quando fu arrestato, fu questa: *Non me lo aspettavo!*

Quanto poi si dimostra la buona fede del fatto che il Cattaneo non avrebbe lucrato un centesimo, gli autori della lettera sono troppo acuti per non ammettere con noi che questo non distrugge tutta la somma che sono in questi giorni rivolte al loro cliente ed hanno provocato il mandato d'arresto: non tutte le ciambelle riescono col buco. Ma non precorriamo le risultanze dell'istruttoria. In una cosa sola concordiamo cogli avvocati: nel deplorare che gli onorevoli Poli e Pantaleoni non abbiano comunicato a chi ammonivano il loro opuscolo. E' un modo di procedere questo che ha il suo valore e sarà apprezzato dal pubblico.

Ecco la lettera:

«*Ill.mo Sig. Direttore della Stampa*,

«Fu ripetuto nei giorni scorsi da varii giornali al comm. Cattaneo l'eccitamento a personali dichiarazioni.

«Era sua intenzione aderirvi, rendendo pubbliche le giustificazioni che stava per dare alla Commissione d'inchiesta, dopo averne ottenuta l'autorizzazione, non potendo, chi era stato a capo di un grande Istituto commerciale, arbitrarsi di agire come un privato qualsiasi.

«Avrebbe così implicitamente risposto alla auto-difesa dei signori Pantaleoni e Poli, che ebbero il mal gusto di non comunicare a lui, od a chi per lui, l'opuscolo di cui pure avevano fatto larga distribuzione in città.

«Avvenuto invece l'arresto (un'ora prima di quella in cui doveva trovarsi innanzi al Collegio sindacale), sembrò doveroso ai sottoscritti, incaricati della sua consulenza, di rendere la cosa di pubblica ragione.

«Essi non possono nè vogliono ora sostituirsi al comm. Cattaneo nella narrativa dei fatti, veri o reali, quali si sono svolti, che a quest'ora è già stata da lui stesso fatta al signor giudice istruttore, non avendo veste per farlo; ma credono invece aver ragione di chiarire una speciale circostanza di fatto, su cui furono fatti meno esatti commenti.

«L'eventualità del mandato di cattura, in seguito alle infinite dicerie fatte circolare in città, era stata evidentemente da lui, e dai suoi patroni, da più giorni presentita, anche per la saputa necessità di provvedimenti sui fermi, sino a cose chiarite per parte dell'Autorità istruttoria.

«Chi non si fosse sentito sicuro nella intima coscienza di non avere nè fatto, nè procedinato alcun proprio lucro; chi non avesse avuto nitida la nozione di essere stato bensì vittima di altrui illusioni od inganni, ma di avere sempre cercato il massimo vantaggio non solo del Banco, ma (e fu forse soverchia ambizione) del proprio paese, si sarebbe allontanato. Il commendatore Cattaneo non avrebbe anzi dovuto far altro che trattenersi là, dove gravi impegni professionali lo avevano chiamato pochi giorni or sono, per liberarsi da ogni rigore preventivo. Invece nulla egli volle di questo; affrettò il ritorno quando lesse su un giornale un cenno equivoco al riguardo, e mandò persona di fiducia a chiedere e a dare spiegazioni.

«Qui attese, sereno e tranquillo, gli eventi, che ebbero tratti un epilogo così doloroso, sebbene ai suoi interessi materiali e sociali potesse forse nuocere più la cattura, che la stessa condanna.

«Ma anche il dolore fu da lui bene accolto, se giovera a far più sicura e completa la sua rivendicazione morale.

«Egli ed i suoi difensori confidano che la istruttoria in corso, mentre faranno piena luce sugli errori e sulle colpe del deplorevole episodio bancario, accerteranno pure che per esso il comm. Cattaneo *non ha lucrato un centesimo*, ma ha invece incontrato l'ingente perdita di più centinaia di migliaia di lire.

«Non darà così la prova provata, il suggello della sua buona fede, della sua soverchia fiducia?

«Ringraziandola, Ill.mo signor Direttore, della cortese pubblicità, che vorrà dare alla presente, i sottoscritti si pregiano dirsi

Torino, 19 settembre 1902.

«*Dev.mi* Avv. Luigi Bavassano — Avvocato Cavaglià Enrico — Calbutti Tancredi.»

Si vogliono le dimissioni dell'onorevole Poli

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 15,35:

La *Capitale*, commentando le ultime notizie dello scandalo bancario di Torino, dice che l'on. Poli dovrebbe dimettersi da deputato per non costringere il magistrato a chiedere alla Camera l'autorizzazione a procedere contro di lui.

La stessa *Capitale* dice: «Se i documenti prodotti dagli amministratori sono veri, contengono una imposizione ed un inganno per cui è applicabile l'art. 127 del Codice di commercio».

La *Capitale* aggiunge: «Altro che chiedere quarantamila lire alla *Stampa* per danni morali!.... ».

L'articolo 127 del Codice di Commercio, a cui accenna la *Capitale*, suona così:

«Nella costituzione della Società i promotori non possono riservare a loro profitto alcun premio, saggio o beneficio particolare, rappresentato sotto qualsiasi forma da prelevamenti, da azioni o da obbligazioni di favore, nè concedere commissioni a favore di chi avesse garantito od assunto il collocamento delle azioni.

«Ogni patto contrario è nullo.

«Possono però i promotori riservarsi una partecipazione, non maggiore di un decimo, agli utili netti della Società durante uno o più esercizi, purchè questi non superino il terzo della durata della Società, e in ogni caso non si eccedano i cinque anni di esercizio, ma non possono stipulare che il pagamento abbia luogo prima dell'approvazione del bilancio.»

Le trattative tra la Banca Tirrena e la Franco-Italiana.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20:

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Tirrena (in proposito della quale si disse che si era troncata ogni combinazione colla Franco-Italiana per volontà di quest'ultima) manda ai giornali una protesta in cui dice: «In pendenza delle trattative iniziate dalla Banca Tirrena o dei suoi amici, per mezzo dei loro incaricati, i consiglieri De Rossi e Del Buono, con lettera 21 aprile scorso, chiesero al direttore del Banco Sconto, commendatore Jannaccone, la situazione del nuovo Istituto per poter deliberare con cognizione di causa. Tale giusta domanda non essendo esaudita, le trattative non furono altrimenti proseguite dalla Banca Tirrena.»

L'on. Poli comincerà a dar spiegazioni?!

Il *Giornale d'Italia* riceve dal suo corrispondente torinese:

«Ho interrogato l'on. Poli per sapere il suo pensiero circa le pubblicazioni fatte stamane. Mi dichiarò che farà pubblicare una lettera, in cui affermerà che non vuole diatribe, e perciò non seguirà per ora i commenti dei giornali; spiegherà i documenti pubblicati dai quattro amministratori in questo senso: che uno si riferisce alla combinazione trattata coll'attuale ministro francese delle finanze, Rouvier, che allora s'occupava d'affari bancari, combinazione fallita. Circa gli altri documenti, mi ha detto che spiegherà quanto da essi emerge circa la sua partecipazione alle mediazioni.»

Anche prima della dichiarazione fatta al corrispondente del *Giornale d'Italia* noi sapevamo che l'on. Poli non vuole diatribe sulla parte da lui avuta nell'affare della Franco-Italiana!

Varie dalla Capitale.

Un nuovo servizio ferroviario Lecce-Roma — Il centenario di N. Tommaseo — Una protesta di ferrovieri — In memoria di Michele Coppino — Un'onorificenza tedesca ad un maggiore italiano — Un ricorso del Comune di Issime — Oblazioni per l'incendio di Falco — Un nuovo incendio a Vinadio — Sulla soppressione della Fabbrica d'armi di Torre Annunziata — Nella Camera di commercio di Alessandria.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21:

Il 22 corrente si inizierà un servizio diretto ferroviario fra le Puglie, gli Abruzzi ed il Lazio per la via Castellammare-Avezzano. La corrispondenza Lecce-Roma guadagnerà una mezza giornata di tempo, impiegando soltanto 17 ore.

— Ricorrendo nel prossimo ottobre il centenario della nascita di Nicolò Tommaseo, auspice la Società «Dante Alighieri» si terrà in Roma una pubblica commemorazione del grande italiano.

— Gli operai delle officine, dei depositi e delle squadre di rialzo della Rete Adriatica di Roma, riuniti in assemblea, protestarono contro il Governo, che non adotta i provvedimenti di una spettanza verso le misure che la Società Adriatica ha stabilito contro gli scioperanti di Firenze, che invocano la modifica dell'art. 37 del nuovo regolamento, prescrivente la destituzione dei promotori dei disordini».

— Stasera venne spedito al sindaco di Alba il seguente telegramma: «Michele Coppino, che la Società piemontesi, liguri e sardi residenti in Roma ricorda con orgoglio avere avuto suo presidente per molti anni, fino alla sua morte, rivive nel cuore dei soci, che partecipano riverenti alla solenne cerimonia di domani. Il Consiglio direttivo, ringraziando del cortese invito, delega l'attuale presidente, deputato Callaeno, a rappresentare la Società nella solenne commemorazione. — Firmati: *Carlea, Ghera, Bruggia*.»

— L'imperatore Guglielmo ha conferito la croce di cavaliere dell'Aquila Rossa a Nicolò Massa, maggiore nel Distretto militare di Genova, per i servizi prestati ai riparti di truppe germaniche, che si era imbarcata a Genova per la spedizione di Cina.

— Venne accolto il ricorso del Comune di Issime contro la deliberazione del Consiglio scolastico di Torino, che lo obbligava ad aprire una scuola nella frazione Gaby.

— Appena il ministro Giolitti venne informato che la borgata Falco, nel Comune di San Michele Prazzo (Cuneo) era stata quasi distrutta da un incendio, fortunatamente senza che vi siano rimaste vittime umane, mandò 1000 lire al sindaco.

— Dispacci da Vinadio recano notizia di un altro grave incendio, che distrusse colà parecchie case.

— Il deputato Rispoli ha presentato un'interrogazione al ministro della guerra per sapere se sia vera la progettata soppressione della Fabbrica d'armi di Torre Annunziata.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che elora a 21 i membri della Camera di commercio di Novara.

Bissolati d'accordo con Jaurès.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 17,5:

L'*Avanti!* stasera riprodurrà l'articolo di Jaurès: «Sulla Duplice e la Triplice», già pubblicato dalla *Petite République*. Bissolati, commentandolo, dirà che la concomitanza del rinnovamento della Triplice col riavvicinamento dell'Italia alla Francia giova all'Italia, rendendola neutrale e come una garanzia della pace europea. Questo fatto permette al proletariato di dedicarsi maggiormente alla propaganda antimilitarista. Bissolati si dichiara lieto di concordare con Jaurès.

Un saluto di deputati italiani al deputato Kossuth.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 17,5:

Venne da Roma inviato oggi questo telegramma al deputato Kossuth a Budapest: «I deputati presenti a Roma inviano un saluto al grande amico dell'Italia.» Sono firmati, tra gli altri, Socci, Batelli e Gattorno.

Il sequestro di un giornale anarchico.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 17, 5:

Il procuratore generale Martinotti ha ordinato il sequestro del giornale anarchico l'*Agitazione* per un articolo contro l'esercito, intitolato: «Militarismo infame».

Il viaggio del presidente del Consiglio.

Moliterno, 19 (*Stefani*). — Zanardelli ricevette stamane moltissimi personaggi ed ebbe anche una lunghissima conferenza con Lichinchi, presidente della Deputazione provinciale.

Zanardelli, con altre Autorità, è ripartito alle ore 12 per Corleto Perticara. Il corteo era formato da quindici carrozze. Lungo la strada, dalla casa di Lovito fino alla piazza di Moliterno, poi lungo la principale strada del paese, la popolazione tutta circonda Zanardelli e lo acclama vivamente.

Zanardelli ha incaricato il sindaco di esprimere alla popolazione i suoi ringraziamenti per la cordiale accoglienza avuta.

***

Secondo un altro lungo telegramma dell'*Agenzia Stefani*, le accoglienze fatte a Zanardelli a Corleto Perticara, ove il presidente del Consiglio è ospite dell'on. Lacava, furono veramente entusiastiche.

La riapertura delle scuole in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 23,15:

Col 1.o ottobre si riaprono le scuole primarie pubbliche del dipartimento della Senna. In previsione di ciò la prefettura aveva preso tutti i provvedimenti necessari, perchè le scuole pubbliche potessero ricevere gli scolari che prima frequentavano le scuole libere, ora chiuse.

Queste scuole chiuse sono in Parigi quindici, ma per tredici di esse furono già presentate dichiarazioni di riapertura con maestri laici. Nei dintorni di Parigi, ove tredici scuole congregazioniste furono chiuse, cinque dichiarazioni soltanto furono fatte per la riapertura con maestre laiche; ma i Municipii hanno già provveduto per i locali necessari a ricevere gli allievi.

La lotta anticlericale in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 21,30:

L'edizione fiamminga della *Croix*, che si stampava a Gand e si pubblicava a Lilla, a Tourcoing ed Armentières da parecchi anni, è stata proibita sul territorio francese con decreto del presidente del Consiglio. Si sequestrò in tutte le stazioni della frontiera.

Il telegrafo senza fili tra la Martinica e la Guadalupa.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 17,15:

Il ministro delle colonie si occupa per stabilire comunicazioni telegrafiche senza fili fra la Martinica e la Guadalupa, non potendo le comunicazioni per cavo essere assicurate regolarmente in seguito alla frequente rottura del cavo. Il capitano del genio Ferrié e l'ispettore Magne partiranno il 20, col materiale necessario.

La morte della Regina del Belgio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 19, ore 8,45:

Le notizie inquietanti sulla salute della Regina vengono smentite dal barone Goffinet, suo ciambellano, il quale afferma che la crisi di cui ella soffre non condusse mai ad alcuna sincope. Certamente ella soffre di malattia di cuore, e non si può spingere l'ottimismo fino a credere che essa guarirà, ma il suo stato può durare così lungo tempo ancora. Essa mangia poco, ma digerisce bene; l'altro giorno doveva recarsi al teatro, e non ne fu impedita che dal cattivo tempo.

Il barone Goffinet desidera che si smentisca l'annunciato prossimo viaggio di re Leopoldo in America; egli non lascerà l'Europa finchè non sia completamente assicurato sulla salute dell'augusta consorte.

***

La *Stefani* ci comunica da Spa, 19:

La Regina è morta alle ore 19,30.

La regina Maria Enrichetta era nata il 23 agosto del 1836, e non aveva che un anno meno del consorte, il re Leopoldo II, al quale si era sposata per procura il 10 agosto 1853 a Schönbrunn ed in persona a Bruxelles il 22.

Era arciduchessa d'Austria, terza figlia dell'arciduca Giuseppe e dell'arciduchessa Maria Dorotea.

I particolari sull'arresto di Tullio Murri

(Nostri telegrammi particolari da Ala, Como e Bologna).

Ci telegrafano da Ala, 19, ore 18,30:

L'avv. Murri giunse a questa stazione col treno N. 2, da Monaco.

Egli indossava un ampio palamidone, aveva in capo un berretto comune da viaggio e portava a mano una valigia.

Appena sceso dal treno si avvicinò ad un facchino, chiedendogli se vi era in ufficio il delegato italiano.

In quel mentre una guardia italiana, avvertita di codesto arrivo, si fece avanti, e inteso ciò che il Murri chiedeva si recò di corsa, attraverso il tunnel che separa la stazione dall'Ufficio di questura, ad avvertire il commissario di polizia italiana.

Nel frattempo due guardie di polizia austriaca, di servizio alla stazione, si avvicinarono al Murri e lo invitarono a recarsi in una saletta della stazione. Quivi giunto il commissario di polizia austriaca, dott. Kuck, gli chiese, sempre in italiano, di mostrargli il passaporto.

— Non lo possiedo — rispose contrariato e alquanto bruscamente il Murri.

— Non importa, — aggiunse il commissario, — io devo trattenerlo in arresto lo stesso; lei è l'avv. Murri.

Tullio Murri crollò le spalle, come se ritenesse superfluo lo zelo dell'Autorità austriaca.

— Del resto — aggiunse — avevo già chiesto del commissario italiano per costituirmi a lui....

Poco dopo giungeva l'ispettore italiano di pubblica sicurezza, Cojassi, il quale apprendeva dal commissario Kuck la notizia dell'avvenuto arresto.

Il Murri era molto abbattuto; la sua faccia sembra molto dimagrata a giudicare dalle fotografie diramate in questi giorni, ed era colto come da brividi di febbre. Pregò novamente l'ispettore Cojassi di far rilevare nel verbale d'arresto la sua intenzione di costituirsi, ed assistè alla perquisizione che il commissario austriaco fece della sua valigia.

Questa conteneva varii oggetti di vestiario, senza importanza. In saccoccia gli si rinvennero 5 lire in moneta italiana e circa 400 franchi in tanti marchi. Fu pure sequestrata una lettera diretta all'avv. Gottardi.

Terminata la perquisizione, il Murri venne sommariamente interrogato dal commissario austriaco Kuck; dopo di che firmò il verbale.

In seguito venne trasportato alle carceri di San Giovanni, ove fu rinchiuso nella cella N. 3.

Murri passò la notte completamente insonne: di fuori lo s'intendeva contare e ricontare continuamente il denaro che non gli era stato tolto.

In carcere gli fu concesso uno speciale trattamento, tanto che stamane egli potè prendere il caffè ed a mezzogiorno mangiò una costoletta.

Egli però, nonostante i suoi sforzi, sembrava per apparire sereno, è abbattutissimo.

Oggi, alle ore 15, due gendarmi austriaci assieme al commissario di polizia Kuck si recarono alle carceri e invitarono il Murri a seguirli.

Alla porta della prigione attendeva una vettura, nella quale egli fu fatto salire in mezzo ai gendarmi. Venne così trasportato alla stazione ferroviaria e fatto poi salire nel treno delle ore 15,30, diretto a Rovereto.

Prima di partire il Murri si fece riattaccare dal custode un bottone della camicia. Mentre stava attendendo a ciò, Murri gli diceva:

— Mi sono deciso a costituirmi e non vedo l'ora di arrivare a Bologna per mettere le cose a posto e liberare mia sorella, quella povera innocente!...

Durante il viaggio da Ala a Rovereto, il Murri si dolse ancora del tempo che le pratiche per l'estradizione avrebbero richiesto e del conseguente ritardo che ne derivava al suo arrivo a Bologna. Ed al proposito faceva ancora notare che se egli, appena giunto ad Ala, aveva chiesto della Polizia italiana, l'aveva fatto appunto per potersi costituire ad essa ed esser così tradotto subito a Bologna.

Anche nella lettera scritta a lapis e indirizzata all'avv. Gottardi di Bologna, — e che gli fu ritrovata indosso nella perquisizione eseguita ad Ala, — egli scriveva che fra qualche giorno si sarebbe costituito «allo scopo di abbreviare la rottura e di poter liberare la sorella Linda».

A ROVERETO.

Ci telegrafano da Ala, 19, ore 24:

Questa sera interrogai il commissario austriaco Kuck, che accompagnò il Murri sino a Rovereto.

Durante il viaggio il Murri si dimostrò abbastanza loquace; e pur insistendo sempre, continuamente, quasi come un monomane, sulla noia che gli veniva dal ritardo che il suo arresto frapponeva al suo arrivo a Bologna, egli confidò al commissario di aver girato mezza Europa, visitando Bukarest, Belgrado, Berlino e Parigi! Escluse però recisamente di essersi recato a Bologna o nei dintorni, come qualche giornale aveva annunciato.

Durante la rapida perquisizione che gli venne fatta indosso, il commissario non potè accorgersi se il Murri articolasse con fatica il braccio. Ignorasi perciò se siasi sanata la ferita. Nella valigia, però, il Murri teneva una bottiglietta di sublimato corrosivo.

Durante la traduzione a Rovereto, il Murri non venne ammanettato, e prima che il viaggio terminasse si dichiarò felicissimo di essersi costituito.

Giunto a Rovereto, l'avv. Murri venne subito tradotto alle carceri distrettuali.

Le pratiche per la sua estradizione sono già avviate; si può quindi sperare che fra pochi giorni si possano ultimare.

Però si prevede che circa alla concessione di questa estradizione sorgerà qualche difficoltà, e causa di ciò: che il commissario austriaco ha prevenuto quello italiano, sottraendogli l'imputato Murri che voleva costituirsi alla Polizia italiana.

Il Murri non venne sinora e forse non verrà nemmeno in seguito, sottoposto ad alcun interrogatorio circa l'essenza del fatto per cui egli è ricercato dalle nostre Autorità.

L'impressione a Bologna.

Che cosa fece il Murri fino alla sua scomparsa.

Ci telegrafano da Bologna, 19, ore 16,20:

Le edizioni dei giornali recanti le notizie dell'arresto sono andate a ruba, ma mancano però sempre i particolari. Eccovi intanto, brevemente, la storia degli ultimi giorni che precedettero e seguirono il delitto.

L'agosto 26 e 27, il Tullio colla Bonetti furono a Venezia a parlare colla Teodolinda. Qui si informarono della partenza del conte Bonmartini e si fecero consegnare la chiave dell'appartamento.

Il 28, alle ore 18,30, fu commesso il delitto: stando alla narrazione del maestro di musica Borsari che udì i rantoli passando per via Pusterla. La notte il Tullio si recò al *Caffè del Corso* cercando del dottor Naldi ed alle 2,50 ant. partì colla Bonetti per Rimini, donde ritornò il dì successivo a mezzodì.

Il 29, alle ore 15, si recò in Biblioteca chiedendo le opere di Esiodo. Il 30 passò giorno e notte con amici e compagni di fede, discutendo del Congresso d'Imola. La sera del 1.o settembre, dalle 20 alle 24, discusse alla sezione socialista (Società operaia), sulla tattica intransigente da sostenersi ad Imola. Nel mattino del 2, nell'appartamento della Bonetti, fu visitato dal dottor Secchi.

Alle ore 14 il Tullio si trova al Consiglio provinciale, funzionando da segretario, quando lo si venne ad avvertire del fetore che usciva dall'appartamento. Coll'Autorità poscia assistette alla scoperta del cadavere. Il suo contegno fu impassibile. Il giorno seguente si interessò a scoprire se si trattava di furto o di delitto, sparlando sempre del conte.

Il mattino del 4 regolò i conti colla Sezione socialista, di cui era cassiere. Nel pomeriggio partì collo zio, il padre, la sorella e Dagnini per la Svizzera. Lungo il viaggio, dopo una breve confessione al Dagnini, sparì in vicinanza di Zurigo.

Il 12 avvenne la denunzia del padre alle Autorità.

Gli amici escludono che il Tullio possa essere venuto nel frattempo a Bologna. Tutt'al più egli si sarebbe recato a Fermo o a Rapognano.

L'ESTRADIZIONE.

Il Murri, essendo stato arrestato su territorio austriaco, dove rimanere a disposizione delle Autorità austriache sino a che non saranno espletate le pratiche per ottenere la sua estradizione.

***

Ci telegrafano da Bologna, 19, ore 23,30:

La prima notizia dell'arresto di Tullio Murri giunse a Bologna verso le ore 10, per mezzo di un telegramma del prefetto di Verona.

Codesto telegramma era stato spedito alle ore 6 di stamane, e non si intende come abbia potuto impiegare 4 ore a giungere a Bologna!

La notizia, se aveva impiegato qualche tempo per giungere sin qui, si sparse invece con una rapidità fulminea per la città, suscitandovi un'impressione incredibile.

Siccome mancavano i particolari dell'arresto, ognuno lo commentava e l'annunziava in un modo diverso; ma non per questo scemava il senso di meraviglia, tanto più vivo perchè da due giorni s'andava ripetendo che il Murri si trovava nascosto a Bologna.

Il professore Augusto Murri apprese la notizia dell'arresto del figlio verso le 10,30, mentre usciva dalla villa, che non trovò più sorvegliata come ieri, quando si dubitava della presenza in Bologna dell'avv. Tullio.

Il povero padre non ebbe più forza di proseguire e, assai abbattuto, dovette porsi a letto, colto, per tutte quelle emozioni succedutesi, da un attacco di febbre.

Oggi il giudice istruttore esaurì le testimonianze circa l'episodio di Castiglione dei Pepoli, e domani interrogherà novamente il dottor Secchi.

Pure a domani rinviò le testimonianze dei giornalisti, dovendosi recare in carcere per interrogare il Naldi e la Teodolinda Murri.

Nella valigia del Naldi si rinvenne del vestiario macchiato: si suppone che si tratti di sangue, e domani si eseguirà una perizia medica per determinarlo.

LA FIGURA MORALE DELLA BONETTI. LE INDAGINI.

La sarta Bonetti, tempo fa, minacciata di abbandono dal Tullio, minacciò di avvelenarsi, mentre ora potè stabilirsi che aveva numerosi amanti e non trascurava nemmeno di provvedere donne a Tullio.

Il procuratore generale Baraccano convocò oggi nel proprio gabinetto il questore Neri, il tenente-colonnello dei carabinieri Amari ed i giudici Stanzani, Tinti e Carrara. Si crede per intendersi sulle indiscrezioni avvenute nell'istruttoria.

CIO' CHE NARRA UN AMICO DELLA FAMIGLIA MURRI.

Ci telegrafano da Como 19, ore 24:

La *Provincia di Como* pubblicherà domani mattina questo racconto di un redattore: «Ieri, salendo a Brunate, ho trovato sul carrozzone della funicolare una persona che è in molta dimestichezza con i Murri e che essendo stata a Bologna di questi giorni deve avere parlato con qualcheduno e che deve aver saputo qualche particolare, che può non essere stato detto ancora. Con questa persona ho molta confidenza anch'io, e la nostra conversazione è caduta sul grave delitto, che oggi occupa non Bologna soltanto, ma Italia tutta. Il mio amico mi disse adunque che fu a Bologna il 30 agosto e che incontrò il Tullio Murri e gli chiese notizie della Teodolinda. Tullio rispose compiangendo la sorella, e disse che essa avrebbe dovuto separarsi completamente dal marito, il conte Bonmartini, il quale voleva costringerla a partire per Padova e quivi prendere abituale dimora.

«Passando a discorrere d'altro, Tullio Murri disse al suo interlocutore che era deciso a prendere moglie e che intendeva di fidanzarsi con una delle più ricche e distinte signorine di Rimini (credo figlia unica), e, soggiungeva, di fare questo per mettersi in uno stato di tranquillità e di quiete. Anzi, sempre a proposito del fidanzamento, Tullio Murri si recò da un orefice, che lavora privatamente in casa, per combinare il cambio d'un anello e prendere un gioiello da regalare alla signorina, che doveva essere sua fidanzata.

«Ho chiesto al mio amico se notò che dopo che il delitto era stato scoperto il Murri fosse preoccupato, ed egli mi ha risposto che non gli pareva; solo, quando fu in casa dell'orefice, Tullio Murri si gettò seduto su un divano, ma tale gesto fu così semplice da non destare sorpresa alcuna.

«I due si lasciarono, ed il mio amico, viaggiando per l'Italia, quando apprese dai giornali che il Bonmartini era stato trovato ucciso nel palazzo, inviò subito un dispaccio a Tullio Murri. Dopo alcuni giorni passò a Bologna, e precisamente il giorno in cui il professore Augusto Murri aveva denunziato suo figlio; si recò al villino Murri, ma il professore aveva dato ordine di non volere ricevere neppure i più intimi. Mi ha confermato il mio interlocutore che il prof. Murri voleva suicidarsi, e che la sua esistenza è spezzata. Quanto al Tullio Murri, mi ha detto che lo ha ritenuto sempre un giovane di cuore, e quanto alla contessa Teodolinda, escludendo che siasi macchiata di incesto, dice che tutti la ritenevano donna fedele.

«Giuntami poco dopo le ore 13 la notizia che Tullio Murri era stato arrestato ad Ala, mi sono affrettato a comunicargliela, ed egli mi ha detto: «Non ti ho forse io detto che

sentimi dagli amici credere che Tullio Murri fosse in Italia? Ora comincia la fase inferna al gravissimo delitto. »

« Per ragioni di delicatezza, facili a comprendere, non pubblico il nome del mio amico. »

TULLIO MURRI SCOMUNICATO DAI SOCIALISTI AUTONOMI.

Ci telegrafano da Bologna, 19, ore 12:

Domattina la *Squilla*, il giornale già diretto da Tullio Murri, pubblicherà una dichiarazione in cui si dice: « Tullio Murri non ci appartiene più; egli è in preda agli strilloni, al giudice ed ai nostri nemici. Noi ci auguriamo che la verità prevalga sulle case e sul mistero che la avvolge e che il privilegio della pietà possa trionfare su tutti. In attesa della giustizia dei giurati, i nostri anticipatamente lo condannano, perchè il nostro principio è questo: Non uccidere! »

Le inchieste di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 20, ore 0,5:

Il giudice istruttore Rizzoni, delegato dall'Autorità giudiziaria di Bologna, interrogò il proprietario della *Trattoria Bolognese* e l'affittacamere Ruggero intorno al contegno tenuto dal dottor Naldi durante la sua permanenza a Genova.

Vennero inoltre interrogati il signor Rizzini, redattore del *Giornale del Popolo*, il capitano Conicla-Dagiovanni, segretario della Compagnia *La Veloce*, ed il dottor Canalis, medico provinciale, ai quali il Naldi si rivolse per imbarcarsi come medico di bordo.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero della guerra, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

ARMA DI FANTERIA. — Gimbici, capitano nel 69 fanteria, aiutante maggiore in prima, è esonerato da tale carica ed è trasferito alla Scuola di guerra, e nominato id. — Poggi, capitano nel 70 fanteria, è trasferito alla Scuola militare — Selvaggi, tenente nel 37 fanteria, è trasferito all'11 id. — Freyrie, tenente nel 37 fanteria, è trasferito al 28 id. — Locatelli, tenente presso la Scuola militare, è trasferito al 28 fanteria.

ARMA D'ARTIGLIERIA. — I seguenti sottotenenti della Scuola d'applicazione sono nominati tenenti, con la destinazione per ciascuno indicata: Valvassori alla 6.a Brigata da fortezza; Roberto, id. id. id.; Vitulli-Montaruli alla 7.a id.; Vergano alla 5.a id.; Antoci alla 6.a id.; Bosso alla 5.a id.

I seguenti allievi dell'Accademia Militare sono nominati sottotenenti ed assegnati alla Scuola d'applicazione d'artiglieria: Modotti, Orsi, Arrighi, Serralo, Daria, Altarti, Fasolis, Bordenese.

Bruni, capitano nel 17.o reggimento, è trasferito alla Scuola d'applicazione d'artiglieria — De Arcayne, tenente nel 6.o regg., è trasferito alla Scuola centrale militare di tiro — Spano, tenente nel reggimento artiglieria da montagna, è trasferito alla 9.a Brigata da costa — Baudrieri, tenente nel reggimento artiglieria da montagna, è trasferito al 5.o regg. da fortezza — Magne, tenente nel regg. artiglieria da montagna, è trasferito al 22.o regg. artiglieria — Maggioni, tenente nel 6.o regg., è trasferito al reggimento artiglieria da montagna — Gennarelli, tenente nel 6.o regg., è trasferito id. id. alla 5.a Brigata — Giltardi, tenente nel 21.o regg., è trasferito id. id. — Bruccelli, tenente nel 15.o regg., è trasferito id. id. — Rabaglino, sottotenente nel reggimento artiglieria da montagna, è trasferito alla 5.a Brigata da costa — Occarini, tenente nella 2.a Brigata d'artiglieria da costa, è trasferito all'11.o id. id. — Costanzi, id. id., è trasferito al 5.o regg. — Cordano, id. id. id. — Vaccaries, sottotenente alla 5.a Brigata da costa, è trasferito al reggimento artiglieria da montagna — Decaroli, id. alla 6.a Brigata da costa, è trasferito id. id. — Marangio, id. alla 7.a Brigata da costa, è trasferito id. id. — Rossi, sottotenente alla 10.a Brigata da costa, è trasferito id. id. — Cordara, id. all'11.a Brigata da costa, è trasferito id. id. — Fontana, id. alla 5.a Brigata da costa, è trasferito id. id. — Olivetti, id. alla 4.a Brigata da costa, è trasferito al 17.o regg. artiglieria — Saccoletto, id. alla 5.a Brigata da costa, è trasferito al 23.o regg. artiglieria.

ARMA DEL GENIO. — Nicoletti, tenente in aspettativa a Torino, ammesso a concorrere agli impieghi vacanti nella sua Arma e grado, è richiamato al 5.o regg. genio. — I seguenti allievi dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti ed assegnati alla Scuola d'applicazione del genio: Capasso e Schiavoni — Giannuzzi, capitano alla Direzione del genio a Torino, è trasferito alla Scuola di guerra — Attanasio, capitano presso la Direzione del genio a Roma, è trasferito al 2.o regg. genio — Conti, capitano del genio a Genova, è trasferito alla Sotto-Direzione del genio a Piacenza.

CORPO CONTABILE. — Pinceffi, furiere nel 29.o regg. fanteria, è destinato presso il regg. cavalleggieri Caserta — Orsfli, furiere nel 7.o bersaglieri, è trasferito all'Ospedale di Savigliano — Fusco, sergente nell'83.o fanteria, è trasferito all'11.o regg. artiglieria — Pons, furiere nel 7.o regg. alpini, è trasferito al 2.o id. — Trotta, capitano nel 14.o fanteria, è trasferito nel 24.o id. — Marrè, capitano nel 24.o fanteria, è trasferito al Magazzino centrale militare di Torino — Barbano, tenente nell'11.o reggimento artiglieria, è trasferito al 14.o id. — Ciampi, sottotenente nell'11.o bersaglieri, è trasferito al Distretto di Torino.

IMPIEGATI CIVILI. — Pisaitelli, geometra presso la Direzione del genio a Genova, è trasferito all'Ispettorato id. — Partengo, geometra presso la Direzione del genio a Firenze, è trasferito alla Sotto-Direzione del genio a Cuneo — Maioli, geometra presso la Sotto-Direzione del genio a Cuneo, è trasferito all'Ispettorato id. — Carnoli, geometra alla Sotto-Direzione del genio a Piacenza, è trasferito al 2.o genio — Brizio, geometra presso il 2.o genio, è trasferito alla Direzione del genio a Napoli — La Russo, ufficiale di scrittura all'Officina di costruzione a Torino, è trasferito alla Direzione delle esperienze d'artiglieria — Fusaio, ufficiale di scrittura al Magazzino di casermaggio in Alessandria, è trasferito al Corpo del commissariato del II Corpo d'armata.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI DI RISERVA, DI COMPLEMENTO, ECC. — Talice, tenente-colonnello di fanteria del Distretto di Savona, è iscritto nella riserva e nominato cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro — Salmoiraghi, sottotenente nei bersaglieri, Deposito d'Asti, resta attualmente in servizio presso il 12 bersaglieri, con la decorrenza ed assegni dal 13 luglio p. p.

La crisi comunale a Firenze.

Il probabile scioglimento del Consiglio.

Ci telegrafano da Firenze, 19, ore 19,10:

Nel pomeriggio si adunò al Municipio la maggioranza dei consiglieri comunali per concordare i nomi da votarsi nell'adunanza del Consiglio comunale di lunedì per la nomina del sindaco e della Giunta.

A sindaco, come vi dissi, fu proposto il senatore Carlo Ginori, il quale ha dichiarato di accettare. Oggi si stabilì di nominare ad assessori i consiglieri Ciofi cav. Giovanni, Berti avv. Silvio, Denotter avv. Giulio, Ridolfi marchese Carlo, Niccolini marchese Giorgio, Philipson comm. Edoardo, Capei dott. Gaspero, Mazzanti prof. Riccardo. Come assessori supplenti si fecero i nomi di Pegna cav. Enrico, prof. De Stefani, Capecci ing. Celso, Guicciardini conte Ferdinando.

I consiglieri cav. Ciofi Giovanni, cav. Enrico Pegna e prof. Mazzanti dichiararono recisamente di non voler accettare l'incarico, osservando che tale rifiuto l'avevano manifestato anche prima dell'adunanza. Nacque una vivacissima discussione, poichè la maggioranza voleva che essi accettassero. I tre consiglieri insistettero nel loro rifiuto.

La situazione così si fa gravissima. Si ritiene che non si riuscirà a comporre la Giunta, e quindi si prevede lo scioglimento del Consiglio.

Il Conte di Torino a Brescia.

Ci telegrafano da Brescia, 19, ore 15,15:

Stamane, alle ore 9,25, il Conte di Torino, proveniente da Castiglione, giunse a Brescia alla testa del 24 reggimento cavalleria *Novara*. Si recarono ad incontrarlo i generali Fiviola e Grand, i colonnelli comandanti dei reggimenti della guarnigione e molti ufficiali. La folla che si accalcava lungo la strada provinciale, fino oltre un chilometro dalla città, accolse il Principe al suo passaggio con entusiastiche acclamazioni. La città è imbandierata ed animatissima. Il Conte di Torino passò tra due fitte ali di popolo plaudente e si recò tosto al palazzo del sindaco Bettoni, che lo attendeva assieme al consigliere delegato Baltuari. Il Principe, vivamente acclamato dalla folla, si presentò due volte al balcone a ringraziare.

Oggi visiterà il R. Arsenale e stasera assisterà alla serata di gala al teatro Guillaume.

***

Ci telegrafano da Brescia, 19, ore 21,15:

Il Conte di Torino, accompagnato dal sindaco Bettoni, visitò i monumenti della città.

Stasera, alle ore 21, si recò al teatro Guillaume. Lungo il percorso il Conte di Torino fu continuamente applaudito dalla popolazione. Il sindaco, che lo attendeva all'ingresso del teatro, lo accompagnò nel palco. All'apparire del Principe la Musica suonò la Marcia Reale, mentre il pubblico applaudiva freneticamente.

Morin va a Taranto.

Ci telegrafano da Napoli, 19, ore 16,5:

Stamane è giunto l'on. Morin, che si imbarcherà stasera sul *Messaggero*, diretto a Taranto.

Balenzano a Taranto.

Ci telegrafano da Bari, 19, ore 21:

E' giunto Balenzano, che si recherà a Taranto, per incontrarvi Zanardelli.

Nuovi pensionati piemontesi e liguri.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 11:

Vedova del cav. G. B. Marazzani, maggiore, L. 1050, pagabili a Vercelli — Vedova di Filippo Ace, ufficiale doganale, L. 806, pagabili a Torino — Vedova del cav. Luigi Taverna, regio provveditore, L. 847, pagabili a Torino — Vedova di Giacomo Ascheri, capitano, L. 750, pagabili a Torino — Giuseppe Barbera, operaio della guerra, L. 330, pagabili a Torino — Giovanni Bargis, guardia di città, L. 311, pagabili a Torino — Maria Pons, lavorante opificio militare, L. 300, pagabili a Torino — Massimo Rosco, lavorante della guerra, L. 352, pagabili a Torino — Tito Drò, guardia di città, L. 275, pagabili a Torino — Giuseppe Fagella, bollatore demaniale, L. 1366, pagabili ad Alessandria — Carlo Liberale, appuntato reali carabinieri, L. 440, pagabili a Piobesi d'Alba — Francesco Sechi, guardia di città, L. 287, pagabili a Vigevano — Nicola Ampagnani, capitano di vascello, L. 5957, pagabili a Genova — Fabbrizio Rossari, capitano di vascello, L. 5603, pagabili a Genova — Carlo Barca, ufficiale dogana, L. 2890, pagabili a Genova — Francesco Orlando, capitano reali equipaggi, L. 2830, pagabili a Spezia — Giuseppe Biancardo, commissario marittimo, L. 2787, pagabili a Spezia — Edoardo Bartagi, operaio della marina, L. 340, pagabili a Spezia — Luigi Taminari, operaio della marina, L. 300, pagabili a Spezia — Silvio Pellizzari, maresciallo guardie di città, L. 600, pagabili a Savona — Oriani di Chiappori, operaio della guerra, L. 160, pagabili a Sestri Ponente — Vedova di Pausserra, operaio della guerra, L. 150, pagabili ad Alessandria.

La regina Margherita in Baviera.

La *Stefani* ci comunica da Monaco di Baviera, 19:

La regina Margherita, proveniente da Innsbruck, è giunta oggi, con seguito, a Prienchiemsee, e si recò a visitare il castello.

***

La *Stefani* ci comunica da Herrenchiemsee, 19:

La regina Margherita è partita nel pomeriggio per Salisburgo.

La processione per l'incoronazione di re Eduardo.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 16,5:

Il segretario dell'interno informa il Lord Mayor che la processione reale dell'incoronazione, aggiornata, attraverserà Londra il 25 ottobre. L'itinerario non è ancora fissato.

I generali boeri ad Anversa.

Anversa, 19 (*Stefani*). — I generali boeri sono arrivati alle ore 16, ricevuti dal Comitato boero. La folla li acclamò. Nessun incidente.

Lo Scià ritorna in Persia.

Kursk, 19 (*Stefani*). — Lo Scià è partito ieri, alle 16, diretto in Persia. L'Imperatore, i Granduchi ed i ministri si recarono alla stazione a salutarlo. Poscia lo Tsar è partito per Peterhof.

Per l'unificazione del diritto marittimo.

Amburgo, 19 (*Stefani*). — Il 25 corrente si riunirà la Conferenza marittima per l'unificazione del diritto marittimo, con l'intervento dei rappresentanti di quasi tutte le più importanti nazioni del mondo. Interverranno i componenti dell'Ufficio centrale d'Anversa, fra cui il ministro Beernaert pel Belgio, lord Alverstone per l'Inghilterra, il presidente Sieveking per la Germania, l'avv. Leone Adolfo Senigallia di Napoli per l'Italia, il senatore Rahusen per l'Olanda. I delegati dell'Associazione italiana sono i professori Berlingieri, Enrico Bensa, Paolo Emilio Bensa di Genova, Cassarà di Catania, duca Mirelli, avv. Lombardi di Roma. Le Autorità preparano grandi accoglienze agli autorevoli ospiti.

Tra Cina e Giappone.

Tientsin, 19 (*Stefani*). — Le Autorità militari giapponesi ricevettero un avviso ufficiale che la sezione di Chan-Hai-Kwan e Nioo-Chouang della ferrovia sarà restituita alla Cina il 10 ottobre.

La malattia di Salisbury.

Lucerna, 19 (*Stefani*). — Salisbury, che si trova ora all'*Hôtel Suisse*, è costretto a restare in camera in causa di un raffreddore, con leggero attacco di gotta. Lo cura il dottor Steiger di Lucerna. Si crede che non potrà partire prima d'una quindicina di giorni, ma il suo stato non ispira inquietudine.

Il Principe ereditario del Siam.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 21,15:

Il Principe ereditario del Siam, proveniente da Berlino, è giunto a Parigi alle 14,10.

La fine delle grandi manovre in Russia.

Kursk, 19 (*Stefani*). — Le grandi manovre terminarono ieri, con la rivista che lo Tsar ha passato presso il villaggio di Malaga, ed a cui parteciparono 89,000 uomini. Lo Tsar, giunto con lo Scià, ha passato dinanzi alle fronte delle truppe, coi Granduchi e numeroso seguito. Poscia vi fu la sfilata dell'armata di Mosca, quindi quella dell'armata del Sud. Le truppe erano comandate dal granduca Sergio e dal ministro della guerra. Comprendevano 163 battaglioni di fanteria, 85 squadroni di cavalleria, 408 pezzi di cannoni. Dopo la rivista vi fu pranzo.

Una bella cifra di malversazioni!

Vienna, 19 (*Stefani*). — Le malversazioni dell'impiegato Jellink alla Cassa della « Landerbank » si elevano a 4,000,000 corone, parzialmente coperto dalla sostanza di Jellink, depositata in varii Istituti per la somma di 3,400,000 corone.

Le guerre americane.

New York, 19 (*Stefani*). — Un dispaccio da Panama dice che la Columbia dichiarerà la guerra al Nicaragua in causa dell'appoggio dato agli insorti dal presidente della Zelaya. I funzionari columbiani a Panama smentiscono però questa notizia.

***

Washington, 19 (*Stefani*). — Secondo un dispaccio privato, le forze del Governo del Venezuela sarebbero state battute dagli insorti in un combattimento navale in vista di San Felice, sul fiume Orenoque. Esse sono impotenti a mantenere il blocco.

Le spedizioni polari.

Cristiania, 19 (*Stefani*). — Il Governo ricevette da Stavanger il seguente telegramma di Sverdrup: « Campo delle nostre ricerche furono le coste meridionale ed occidentale di Ellesmereland e le terre, finora sconosciute, ad ovest di Ellesmereland. Il fochista Braskerud è morto nell'autunno del 1899, e la cabina è alquanto avariata; il resto tutto bene. »

***

Stavanger, 19 (*Stefani*). — La spedizione polare Sverdrup a bordo del *Fram* è giunta alle ore 16,30. Il *Fram* si è ancorato nel porto. Una enorme folla, assiepata sulla banchina, salutò entusiasticamente lo Sverdrup, che è in eccellente salute.

***

Haugesund (Norvegia), 19 (*Stefani*). — La spedizione Sverdrup, a bordo del *Fram*, ha traversato Utsire, prendendo un pilota a bordo.

L'elezione del Collegio di Avigliana.

Ci scrivono da Giaveno, 19:

La lotta ferve vivissima in tutto il Collegio, e la candidatura Boselli va ogni giorno acquistando nuovi aderenti fra coloro che domenica scorsa avevano dato il loro voto ad altri candidati.

Mercoledì sera, ad Avigliana, si tenne una importante, numerosa riunione, alla quale intervennero rappresentanti di tutti i Comuni del Collegio. Dopo un largo scambio di idee, fu deciso all'unanimità di sostenere con tutte le forze l'elezione del Boselli, cosicchè quest'insigne parlamentare ottenga nel ballottaggio una vera dimostrazione di stima e di affetto dall'intero Collegio.

Certo è che quest'elezione sarebbe salutata da molti con vero entusiasmo, perchè segnerebbe tra noi la fine delle candidature locali e delle anti-candidature, e ricondurrebbe ai più elevati criteri che debbono informare il regime parlamentare.

REATI E PENE

Notiziario.

L'assoluzione d'un notaro — La frustata del signor conte.

FORTUNA UMANA A CORTE D'APPELLO DI TORINO (*13 settembre*).

Il Tribunale di Pinerolo condannava il notaio Cappello di Airasca, quale contravventore alla legge notarile. La Corte d'Appello di Torino lo assolveva pienamente, deliberando in linea generica che il notaio può assentarsi dalla sua residenza tutte le volte che lo richiedono le ragioni del suo ministero e l'imperiosa necessità di attendere ai suoi affari professionali, considerando nel caso specifico che le accuse mosse contro il notaio Cappello erano state dettate da una deplorevole animosità di avversari, sollecitate da quelle sciocche lotte di partito o personali che sono molte volte la maggior preoccupazione e la maggior vergogna della bassa vita provinciale, intellettualmente gretta e meschina.

Presidente: Seglia; P. M.: Avellone; Difesa: avv. R. Mallard; cancelliere: Ternari.

***

Un fiaccheraio trascinato in giudizio penale dinanzi al pretore il conte A. M. di B., perchè gli accennò le guance colla frusta dalla vettura. Brofferio avrebbe ripetuto in tal caso:

Chiel su che a la pichria
Da sgiaf a l'i un bâmbin.

Ma il pretore consigliò il giovane conte a mettere nella bomboniera qualche biglietto rosso.

Ciot.

Il Re in Valle Gesso.

Ci scrivono da Cuneo, 19:

La *Sentinella delle Alpi* reca che la battuta di ieri, 18, venne tenuta in Valle Barbagrana, ed ebbe un risultato più abbondante delle precedenti: il Re ed il suo seguito uccisero una trentina di camosci; dopo di che i cacciatori fecero ritorno alla reale palazzina di Sant'Anna di Valdieri alle ore 19.

SPORT

AEREONAUTICA.

La traversata del Mediterraneo in pallone.

L'aspettativa per la partenza — Una intervista con De la Vaulx — La risposta a Santos-Dumont.

(Servizio speciale della « Stampa »).

Palavas, 19, ore 18.

Il tempo è divenuto splendido, e favorevole quindi alla partenza del *Mediterranéen N. 2*. La contro-torpediniera *Epée*, comandata dal tenente di vascello Moullé, è arrivata stamane.

Gli ultimi metri cubi di gas furono forniti simultaneamente dal generatore di idrogeno e dai tubi; il gonfiamento è finito, ed è in eccellenti condizioni.

Si assicura la partenza per stanotte; questa notizia attirava al parco di Palavas una grandissima folla, che viene portata da treni speciali; gli operai furono costretti a costruire barriere per lasciare libero lo spazio compreso fra la tettoia ed il mare.

Contrariamente a quanto si era detto finora, l'*Epée* ed il *Méditerranéen* non faranno esperienze di telegrafia senza fili; soltanto si cercherà di comunicare coi piccioni viaggiatori.

Dinanzi alla tettoia il mare è per una grande distesa tutto di colore ruggine; la cosa è prodotta dal generatore ad idrogeno, che scarica miscugli di acido solforico e ferro.

Ho chiesto al signor conte De la Vaulx quali servizi potesse rendere il suo aerostato in tempo di guerra, avendo Santos-Dumont trattato un po' sdegnosamente quello che si fa a Palavas.

— Il mio pallone — mi disse De la Vaulx — sarà prezioso in una guerra navale. In caso di guerra, io potrò, elevandomi al disopra di Tolone, portare notizie in Algeria, coordinando così le manovre destinate alla difesa. Potrò pure, minuto per minuto, conoscere le forze ed i movimenti dell'avversario. I piccioni viaggiatori trasmetteranno tutti i movimenti agli ufficiali francesi. Se il mio pallone fosse affaticato, mi porrei lungi dal tiro dei cannoni. Potrei pure essere preso, ma non lo sarei che dopo aver compiuta la mia missione d'esploratore. E se il mio aerostato cadesse nelle mani del nemico, la nazione perderebbe un pallone, anzichè un incrociatore, che costa dei milioni. Farò più di un incrociatore. Il *Méditerranéen* entra dove mai si arrischierà passare una nave da guerra. Se le sue evoluzioni non sono, per il momento, così precise come quelle d'una nave, esse hanno più probabilità di successo e non esigono uno sforzo straordinario. La difesa nazionale non ha che da guadagnare ad incoraggiare le esperienze che io faccio in questo momento. Noi potremo avere, se lo ricusa, tosto spero, un servizio d'informazioni assolutamente perfetto e poco costoso, permettendo una comunicazione costante con quelli che sono incaricati della direzione delle manovre.

De la Vaulx conclude sorridendo:

— Sarà felice il giorno in cui avrò reso qualche servizio al mio paese. Sono sicuro di riuscirvi.

Il « Méditerranéen » ritarda ancora la partenza

Ci telegrafano da Palavas, 20, ore 4,10:

Un nuovo incidente sopravvenuto al generatore del gas, e precisamente una perforazione al tubo del miscuglio acidulato, provocò un nuovo ritardo alla partenza del pallone *Méditerranéen*. Bisognò ricorrere all'officina Monpellard per finire il gonfiamento.

Durante tutta la notte spirò a Palavas un vento dall'est, rimandando così ancora un'altra volta la partenza del pallone, resa impossibile per il momento.

I preparativi continuano sempre, ma la partenza certamente oggi non avverrà.

Il nuovo pallone dirigibile di Spencer.

Il trionfo di un esperimento a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 10:

Stanley Spencer ha fatto ieri il suo primo giro con il suo pallone dirigibile a Londra. Da tre mesi il suo pallone faceva ascensioni di prova sul terreno del palazzo di cristallo, ed ormai Spencer non aspettava più che le condizioni atmosferiche favorevoli per tentare un viaggio lungo e completo. Ieri finalmente, verso le 15,30, decise di fare il suo viaggio; due ore dopo, alle 16,15, egli lasciava il palazzo di cristallo e si alzava con la sua navicella diretto alla cattedrale di San Paolo. Sua intenzione era prima di elevarsi sul popoloso quartiere di Westend e quindi giungere nell'aperta campagna, dove avrebbe potuto discendere facilmente senza pericolo.

La solita folla numerosa assisteva alla sua partenza.

Spencer anzitutto fece un cento metri sul terreno e si diresse in direzione di Peber-Hall. Il pallone andò benissimo e fece circa un miglio nella stessa direzione, quindi si diresse in alto, poi in basso, a destra ed a sinistra, secondo la direzione impressagli dall'aeronauta, attraversando il Tamigi. Infine Spencer discese ad Eastcheste, presso Harrow, fra le 18 e le 18,30.

La nave di Spencer non è fatta sul modello di quella di Santos-Dumont, anzi l'involucro della seta ed ha la forma di una balena. Il pallone è messo in moto da un motore a petrolio, l'elica fa 250 giri al minuto, ed il pallone ne ha due.

Spencer è il primo che abbia manovrato un pallone dirigibile a Londra; egli ieri fece un viaggio di trenta miglia: dodici di più di quanto non abbia mai fatto Santos-Dumont.

CICLISMO.

La corsa Roma-Napoli e ritorno.

La partenza.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,5:

Dei 25 iscritti alla corsa ciclistica Roma-Napoli e ritorno solo Lovenssi di Vercelli non si presentò. L'avv. Vinsi rivolse ai partenti un cordiale saluto.

Da Roma la partenza dei corridori ebbe luogo alle ore 7,15.

Li aspettavano a Porta Maggiore molti ciclisti e cicliste.

Il primo gruppo arrivò a Camino alle ore 13. Lo componevano: Spedoni, Accorsi, Deromi, Gramsei, Calligari, Remondino. Successivamente vennero: Gerbi, Galeotini, Galli, Micci, Lavan, Fraca.

AUTOMOBILISMO.

Quanti automobili esistono in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 23,5:

Il direttore delle imposte dirette ha pubblicato la statistica delle vetture automobili. Il loro numero si eleva adunque in Francia a 5386, di cui 2803 vetture a più di due posti e 2483 da uno a due posti.

La sola Parigi possiede 1140 vetture, cioè, circa i quattro quinti del totale, di cui 571 a più di due posti e 569 da uno a due posti solamente.

YACHTING.

Le regate a Cernobbio.

Ci telegrafano da Como, 19, ore 21,30:

Riuscitissime le regate odierne al campo di Cernobbio.

Nella corsa Garmo arrivano: *La Mimi*; *La Asia V*; 3.a *Autolina*.

Nella gara Coppa Roma arrivano: *La Spindrift*; *Le Yo*; 3.a *Sander*; 4.a *Silent*.

Brezza irregolare.

PODISMO.

I campionati italiani.

Gli inscritti.

Nella mattinata di domani, nell'interno dell'Esposizione, avranno luogo queste importanti prove, promosse dall'Unione Podistica Italiana. Le iscrizioni si chiusero ieri sera. Ecco il nome dei concorrenti:

Campionato di marcia (resistenza): Carminati, Balzaretti, Caresa, Taccini, di Milano; Romanini, di San Pier d'Arena; Gavina, di Pavia; Sabel, Mittone, Scalaro Costante, Franchino, di Torino.

Campionato di corsa (resistenza): Balestrieri, di Roma; Ferri, di Bologna; Francesco Gila, Gardila, Lotteri, Lanza, Ceruti, Cerana, di Torino; Rovighi, Volpati, Rabolfetti, di Milano; Rasero, di Asti; Negri, di Cernobbio; Cottino, di Buttigliera d'Asti.

Campionato di corsa (velocità): Torretta, Grassi, Brambilla, di Milano; Tarella, Casale, di Torino; Worms, di Savona; Vacchieri, di Asti.

Campionato di corsa (mezzo fondo): Zamboso, A. Baravaglio, M. Nicola, F. Otta, Armellini, Cerevesio C., Griva D., di Torino; Avillé, di Vercelli; Gaiomani, di San Pier d'Arena; Bayon, di Genova; Ghezzi, di Milano; Rolando, di Pavia.

Tiro a Segno nazionale — Torino.

Col giorno di giovedì, 25 corrente, avrà principio il 2.o periodo d'istruzione militare regolamentare.

Detto periodo avrà luogo nei giorni 25, 26 settembre, 2, 3, 9, 12, 16 e 19 ottobre, dalle ore 9 alle 8,30.

L'istruzione essendo accelerata, non sono ammesse assenze, ed avrà luogo anche con tempo piovoso.

I soci che desiderano prendere parte al periodo dovranno farsi inscrivere prima del giorno 25 corrente presso l'Ufficio di segreteria al Martinetto.

Il "raid" ippico Bruxelles-Ostenda e la *Stampa Sportiva*.

Il N. 36 del nostro supplemento illustrato è dedicato in gran parte all'avvenimento ippico militare che nella scorsa settimana riunì nel Belgio i rappresentanti di quasi tutti gli eserciti europei. Cinque pagine, con 12 grandi incisioni, sono dedicate al *Raid* Bruxelles-Ostenda.

Le ultime corse automobilistiche di Deauville e di Salon interessano pure l'odierno numero della *Stampa Sportiva*. Quattro incisioni riproducono i due campi di corse e i due trionfatori Rigal e Chauchard.

L'ultimo avvenimento mondiale del ciclismo, le corse eccezionali del ritorno alla pista di Michael, il piccolo prodigio americano. Della sua meravigliosa *performance* si parla a lungo nell'odierno numero, contenente 3 incisioni d'attualità.

Sono trattati inoltre i seguenti argomenti: Campionati ciclistici a Milano (2 incisioni); Audax ciclistico Roma-Napoli (2 inc.); Feste sportive di Saluzzo (1 inc.); Corse al galoppo (1 inc.); Audax podistico a Genova (2 inc.).

In totale 26 incisioni.

La *Stampa Sportiva* è in vendita in tutta Italia al prezzo di centesimi 10 la copia.

Un grave incendio in una rimessa di vetture a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 2:

Iersera tardi, fuori di Porta del Popolo, si sviluppò un grave incendio in una rimessa di vetture. Rimase bruciato un enorme fienile. Si salvarono a mala pena i cavalli appartenenti al principe Borghese. Accorsero sul luogo il sindaco e l'assessore Tromponi. Alle tre di stanotte però l'incendio era domato. Si calcola che i danni ascendano a diecimila lire. Non v'è nessuna vittima.

La triste fine di un coraggioso.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 1:

Il manovale Maggioni Vittorio, d'anni 24, abitante in via Boselli, 11, addetto all'impresa Mazzoi e Belloni, oggi, verso le ore 15, essendo riuscito a fermare, aiutato da un suo compagno, un cavallo in fuga dello stesso stabilimento, i suoi principali gli regalarono qualche lira. Il Maggioni, con i suoi compagni, si recò allora da un'osteria all'altra a consumare quanto aveva percepito, finchè, essendo tutti alquanto alticci, vennero a diverbio in via Tevere; in breve dalle parole passarono ai fatti, ed il Maggioni poco dopo si buscava da un suo compagno una ferita mortale al polmone sinistro.

Le vittime del lavoro.

Ci telegrafano da Venezia, 19, ore 23,45:

Dellapietra Luigi, ventenne, muratore, addetto ai lavori per il « rabbuttamento » del campanile di Santo Stefano, mentre attendeva all'allacciamento delle travi interne del campanile, montato sopra una scala, cadde da sette metri. Fu raccolto cadavere. Un altro operaio si è salvato per miracolo.

Un pacco di raccomandate sparito.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,15:

Si ha da Viterbo che ieri la Direzione della Posta consegnava al procaccio Giorgetti Antonio un pacco di raccomandate contenente valori per oltre trentamila lire. Il pacco fu sottratto. L'Autorità indaga.

Una povera vecchia sorda investita dal treno.

Ci telegrafano da Ferrara, 19, ore 20:

Stamane, alle ore 6,30, il treno N. 2 della linea Ferrara-Suzzara investiva la settantenne Maria Negrini. La disgrazia avvenne mentre essa, che è la madre del manovale ed è completamente sorda, attraversava il binario. La povera vecchia morì sul colpo.

Uno sciopero agricolo a Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 19, ore 19,30:

A Porto Maggiore, nella tenuta Galliselli, scoppiò uno sciopero fra gli operai addetti alla cultura delle barbabietole.

Il suicidio d'un ladro.

Vienna, 19 (*Stefani*). — Documenti portanti il nome di Jellinek furono rinvenuti sulla sponda del Danubio presso Krems. Si crede che il Jellinek si sia suicidato.

Un aerostato che scoppia.

Stoccolma, 19 (*Stefani*). — L'aerostato *Svaka*, che nel pomeriggio fece un'ascensione col capitano Ungè e l'ingegnere Wikander, scoppiò poco dopo incominciata l'ascensione, e precipitò nelle vicinanze di Hesingfors, presso Stoccolma. I due aeronauti però sono salvi.

La I.a Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 19 settembre.

Entrate a pagamento N. 1673; abbonati N. 1362; espositori N. 1075. — Totale N. 4046.

***

Oggi la Musica del R. Patronato suonerà alle 15 nel piazzale della Rotonda; la Musica Municipale alle 16,30 sul piazzale delle Fontane monumentali (Gare atletiche); la Musica *Umberto I* alle 15 sul Viale dei Sospiri (*Birreria Pezzolo*).

Esposizione di crisantemi e frutta.

Nel recinto dell'Esposizione internazionale d'Arte decorativa verrà tenuta, dal 25 ottobre al 3 novembre p. v., l'Esposizione di crisantemi e frutta, indetta dalla R. Società orto-agricola del Piemonte.

I fuochi artificiali di stasera.

La gara pirotecnica che avrà luogo stasera, alle ore 20,30, in piazza d'Armi, riescirà certamente interessante, poichè i due concorrenti, Marciarelli e Tombolini, faranno ogni possibile per guadagnare la medaglia d'oro assegnata al migliore dei due.

Ieri mattina si fece l'estrazione a sorte per l'ordine della gara, che designò primo il Marciarelli, secondo il Tombolini.

Vennero preparati appositi palchi, con posti a sedere, ed un recinto per posti in piedi. Il prezzo dei posti a sedere è di L. 2; quello dei posti in piedi di cent. 50. I relativi biglietti verranno posti in vendita in prossimità dei palchi, e l'ingresso avrà luogo all'angolo della piazza d'Armi, corso Siccardi e via Montevecchio.

L'ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA

XI.

ARTE D'ECCEZIONE

Nell'attuale mostra torinese le sale che presentano, fra tutte, un carattere più spiccato e più imprevisto di originalità sono, senza contrasto, le prime due della sezione scozzese.

Il visitatore, che, senza nulla conoscere di questa speciale arte decorativa che soltanto da pochi anni fiorisce a Glasgow, entra nella sala ideata da Charles R. Mackintosh e da sua moglie Margaret MacDonald Mackintosh e passa poi in quella di cui decoratori sono stati i coniugi T. Herber e Frances MacNair, non può non provare un'impressione di stupore. E, di vero, quelle pareti verniciate di bianco e adornate di sottili rabeschi color di rosa o color di viola, quei mobili levigati e rettilinei, quei figurati pannelli d'argento o di rame lavorato a sbalzo, quelle piccole lampade elettriche formate di rettangoli di vetro colorato o di piattelli argentati, sospesi a lunghi e sottili fili metallici, presentano ai suoi occhi uno spettacolo affatto nuovo ed abbastanza bizzarro.

Se questo visitatore possiede una mente superficiale, in un secondo momento, riderà, scrollerà le spalle e, se avrà la pretesa anzi romana di essere una persona arguta, tenterà un motto di cui andrà poi orgoglioso e che gli servirà durante tutto il tempo dell'esposizione. Se è invece uno spirito intinto di snobismo ed abituato ad ammirare prima ed anche senza comprendere, per natural bisogno di contraddizione e per mania vanitosa di aristocratico buongusto, darà fuori in escandescenze entusiastiche. Ma potrà per fortuna anche essere un uomo d'intelligenza equilibrata, serena e colta, che, abituato ad analizzare le proprie impressioni ed a correggerle ed a modificarle al lume della critica, eviterà i pericolosi estremi dell'inconsulta ilarità e dell'esuberante frettolosa ammirazione.

Egli dunque dovrà riconoscere la poca praticità di quelle enormi seggiole a nicchie o con schienali a scaletta e di quei fragili e minuscoli tavolini; nonchè l'eccessiva artificiosità della decorazione rigidamente stilizzata ed astrusamente allegorica, delle nove rose sospese in aria e dei mazzi di fiori formati di stecchi, di fil di ferro e di batuffoli di velo; ma, d'altra parte, egli non potrà non riconoscere che il complesso presenta un accordo così armonioso di tinte, lettere e di linee eleganti che lo sguardo ne prova un raro diletto estetico e che nel cervello si risvegliano, contemplandolo, le più leggiadre visioni poetiche.

Ugo Ojetti, in un momento di severità crudele ed ingiusta, ha sentenziato: « Tutto questo non è arte nuova, anzi non è arte! » Egli, per solito giudice acuto ed accorto, ha stavolta, a parer mio, sbagliato: questi scozzesi non sono punto, come egli vorrebbe farci credere, dei mistificatori e dei contraffattori, ma sono dei cerebrali raffinati, i quali, nutriti di nuovo ed invaghiti di simbolismo, hanno amalgamato vecchi elementi egizii con elementi giapponesi ed indiani e con elementi ultra-moderni, forniti da quell'originalissimo artista che è stato Aubrey Beardsley, di cui circa due anni fa parlai lungamente in queste medesime colonne, e sono riusciti a creare una speciale arte decorativa d'eccezione di delicata grazia femminile e di sottile efficacia suggestiva, poco adatta di sicuro, nella fragile malcomoda sua anormalità, per la comune dei mortali, ma che può ad un Des Esseintes nevrotico od anche ad un artista o ad una gentil dama di spiccate aspirazioni idealistiche fornire l'ambiente più propizio alle sue fantasticherie.

***

Non bisogna però credere che nella sezione scozzese tutto abbia questa paradossale impronta d'eccezione e di raffinata virtuosità, la quale, se può essere ammirata ed amata, non deve in verun modo venire imitata dai nostri artisti o dai nostri artefici, giacchè eglino, a volerla riprodurre nelle proprie opere, rischierebbero di cadere nelle peggiori stravaganze e nelle maggiori goffaggini.

Di squisita aristocratica eleganza, senza però le rigidezze eccessive, le minute leziosità e l'artificiosa ricerca di semplicità della maggior parte di quelli delle prime due sale, sono i mobili esposti nella terza più vasta sala, la quale raccoglie gli oggetti eseguiti dagli attuali e dai passati allievi della *Glasgow School of Art*, di cui è direttore Francis Newbery, lo squisito pittore tanto ammirato nell'esposizione di Venezia del 1897, per la deliziosa tela intitolata *Sotto la luna*.

Fra questi mobili a me sembra in singolar modo leggiadro, sia per sagoma che per decorazione, il paravento in legno bigio, marezzato ed incrostato di argento, turchine e perle, che George Logan ha ideato e disegnato, e che è stato eseguito dalla nota fabbrica *Wylie and Lochhead* di Glasgow. Credo anzi che, in fatto di mobili di lusso, non vi sia in tutta la mostra nulla di più originale e di più riccamente squisito.

Assai piacevoli all'occhio appaiono poi, nella loro snellezza e nella vaga loro decorazione, uno scrittoio di Samuel Wylie, una credenza di John Edwie, uno stipo in legno grigio, un paravento ed un tavolino tinti di nero di Ernest A. Taylor, che ha esposto altresì alcune graziose piccole vetrate.

Molto caratteristica, nella geometrica sua stilizzazione floreale, si presenta la cornice in rame sbalzato per specchio di Talwin Morris, il quale, in un'altra sala, si fa ammirare per tutta una serie di rilegature in tela, adorne di sobri arabeschi, che io dimenticai di segnalare nell'articolo sulla decorazione del libro.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE, ore 21: *La Bohème*, opera. — L. 2.

CARIGNANO, ore 15,30 e 20,45: Rappresentazione straordinaria del trasformista Frizzo e della domatrice di elefanti De Valesa. — L. 1.

ALFIERI (Compagnia Marchetti), ore 20,40: *Le campane di Corneville*. — L. 0 70.

BALBO, ore 15,30 e ore 21: Gran Circo Reale equestre diretto dal comm. Sidoli. — L. 1 20.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *I 6 sold d' Barba Bier; Viaggio all'Esposizione*. — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annesse Mostre di fotografia artistica, vini ed olii, dalle ore 9 alle 18. — L. 1.

MUSEO CIVICO (via Gaudenzio Ferrari, 1, e corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 10 alle 16 della domenica e delle feste solenni, e dalle 9 alle 16 del martedì e del giovedì. Ingresso a pagamento ogni giorno, dalle 9 alle 16.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 10 alle 16 della domenica e feste solenni, e dalle 9 alle 16 di ogni giovedì. Ingresso a pagamento tutti i giorni, dalle 9 alle 16.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO
JEMINA AUGUSTO
Norme pratiche di concimazione moderna
per tutte le coltivazioni
1 vol. in-8.o L. 1 50.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (54)

Il segreto del gobbo

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

— Avete ragione; recherete, forse, a quella donna una suprema consolazione. Che posso io per voi? Ditelo; vi sono assolutamente devota..... Non vi debbo la vita del mio povero marito?

Il marito della signora Cabisol, un notaio, era stato vittima di circostanze sfortunate. Impegnatosi, sulla fede di un amico, in una cattiva speculazione, s'era prevalso di fondi che non gli appartenevano per tentare di rialzarsi. Ascoltando funesti consigli, aveva anche giocato alla Borsa, e aveva finito per comparire dinanzi alla Corte di Assise, dalla quale era stato condannato a cinque anni di lavori forzati.

Giunto al Bagno di Tolone e divenuto il numero 582, egli aveva avuto da subire da parte dei suoi compagni di pena mille torture. La maggior parte di quei bruti vedevano in lui l'uomo decaduto da una posizione elevata, e provavano una gioia feroce della sua degradazione; pareva loro, facendolo soffrire, di prendere una rivincita contro la società, contro la classe alla quale appartengono giudici e giurati, coloro dai quali erano stati condannati.

Un giorno, stanco di soffrire, Cabisol volle ribellarsi. Cinque belve si gettarono quel giorno su lui, dieci mani si levarono, dieci mani d'assassini..... Cabisol era perduto, quando una voce s'elevò in sua difesa... Era la voce di Francesco Habran, ed era tanto imperiosa e colui che la faceva vibrare sembrava tanto energico che i bruti esitarono un istante.

Un forzato, tuttavia, un colosso due volte più grosso di Cabisol, e reputato per la sua forza, disse, ghignando:

— Eh! l'oratore! vuoi che faccia anche a te il tuo affare!

Francesco, che conosceva l'ascendente di una volontà energica unita alla forza su quelle nature selvagge, non si perdè in vani discorsi..... Freddamente fissò l'altro negli occhi e gli gridò:

— Lascialo subito, altrimenti....

— Altrimenti!..... — ripetè il colosso.

E nello stesso tempo si slanciò su Francesco, colla testa in avanti e coll'intenzione di colpirlo in pieno petto; ma Francesco schivò il colpo, e l'altro cadde, trascinando nella caduta il suo compagno di catena.

Furente, si rialzò, e di nuovo si slanciò sul suo avversario; ma questi non gli lasciò tempo di picchiare..... Con un forte pugno schiacciò quasi il naso del bruto, il quale si mise a piangere, più di vergogna che di dolore.

— Sei tu che lo hai voluto — disse Francesco, con calma. — Io non domando che di vivere in pace, qui..... Non cerco di dar noia a nessuno, ma, perdio, che nessuno dia noia a me o nemmeno al 582, se no.....

E mostrò col dito il colosso, che s'asciugava la faccia insanguinata....

Da quel giorno fu finito..... I bruti erano domati.

La signora Cabisol conosceva quella circostanza da suo marito, il quale, profondamente riconoscente a Francesco, lo aveva aiutato quando lo aveva saputo fermamente deciso a fuggire.

— Che posso fare per voi? — ripetè ella, vedendo che Francesco non rispondeva alla sua domanda. — Innanzi tutto credo dobbiate mutar abiti; quelli che portate non sono adatti...

— E poi possono essere stati già osservati.

— La Polizia — riprese la signora Cabisol — osserva specialmente le persone mal messe; onde io vi consiglio di abbigliarvi piuttosto elegantemente.

— Ci avevo già pensato.

— Allora andrò a comprarvi abiti da signore.

— E non dimenticate una barba finta e una parrucca.

— Non dimenticherò..... Dirò che è per un ballo in costume..... Stasera è troppo tardi per uscire, ma domattina mi occuperò di ciò. Pel momento riposatevi, mangiate, e poi dormirete, per prender forze.....

Commosso e lieto di quella buona accoglienza, Francesco seguì i consigli della buona signora; mangiò, poi andò a letto, e dormì tranquillamente sino all'indomani.

Quando si levò, la signora Cabisol era già uscita per le spese necessarie. Rincasò presto, con gli abbigliamenti completi, che il suo ospite provò l'un dopo l'altro, e trovò quello che gli andava perfettamente.

Indossatolo e messesi la parrucca e la finta barba si trovò irriconoscibile.

— Non è finito — disse la signora Cabisol che aveva pensato a tutto — vi occorre anche uno stato civile, e posso procurarvelo. Quando mio marito era notaio aveva un cliente che è partito pel Brasile lasciandoci una parte delle sue carte. Si chiamava Decertain e commerciava nei coloniali. Non è mai più ritornato, e, molto probabilmente, non ritornerà più: deve essere morto..... In tutti i casi, quando ritornasse, gli direi che le sue carte sono state abbruciate..... Non credo di commettere una cattiva azione facendole servire per voi..... Sono certa che non ne farete mai cattivo uso.....

— Ah! signora, voi mi salvate — disse Francesco — avete tutto previsto, e non so come esprimervi la mia riconoscenza.

— Aspettate; c'è ancora altro..... Fin dove andrete, povero infelice, senza denaro? Come vivrete? Prendete..... accettate questo..... è il viatico indispensabile per tutte le imprese.

E la buona donna porse a Francesco un biglietto da cinquecento franchi.

Francesco esitava a prenderlo.

— Accettate — riprese ella; — non avete il diritto di rifiutare.

— Ebbene — disse Francesco — accetto questo denaro a titolo d'imprestito e ve lo rimborserò più tardi. Avete ragione, signora; non ho il diritto di rifiutare ciò che m'aiuterà a ricuperare l'onore. (*Continua*).

Dopo aver ricordato un bel fregio decorativo a mattonelle di maiolica policroma di Ruby Pickering, che raffigura tre fanciulli nudi cavalcanti fantastici mostri marini, un orologio di rame martellato con quadrante elettrico di J. Gaff Gillespie, che parmi alquanto severo e pesante, ed una lampada del già lodato John Edwin, sento il dovere di soffermarmi un po' di più sulla produzione muliebre, che in nessun'altra sezione è più abbondante ed eletta di quanto sia nella sezione scozzese.

***

Percorrendo con rapido sguardo il catalogo di questa sezione e contemplando poi le svariate opere esposte nelle tre sale di essa, un femminista convinto non potrebbe non gongolare di gioia. Difatti, come ho già detto di sopra, tanto il Mackintosh quanto il Mac Nair, nell'ideare e nell'eseguire le loro due stanze, hanno avuto per cooperatrici assidue e valorose le loro mogli. Difatti, nell'elenco degli espositori i nomi delle donne non sono in numero minore dei nomi degli uomini. Ve ne sono di quelle che, come Lady Gibson-Carmichael ed Helen Story, hanno eseguiti varii di quei rudi gioielli di carattere celtico, di cui ho già fatto parola in un precedente articolo; di quelle che, come Agnes B. Harvey, hanno presentato pregevoli smalti su armi o scatolette metalliche; di quelle che, come Agnes A. Watson, Mary E. Sim, Alice E. Gairdner e Katharine Cameron, hanno mandato eleganti rilegature in cuoio o pergamena; di quelle che, come Helen Walton, hanno esposto bottiglie e bicchieri in vetro e coppe smerigliate.

Le più interessanti fra tutte sono però Jessie King, coi suoi disegni a penna, matita ed acquerello d'invenzione fantasiosamente poetica, ma di una fattura a linee segnanti i contorni delle persone e delle cose, rafforzate da puntini, che troppo direttamente deriva da Aubrey Beardsley; Margaret Mac Donald Mackintosh, coi suoi pannelli in gesso lievemente colorati, *Il cammino fiorito*, *La regina delle rose*, *La rosa bianca e la rosa rossa* e simili, in cui anche evidente appare, per quanto mascolinizzata, l'influenza del geniale illustratore della *Morte d'Arturo*, di *Salomè* e della *Ciocca rapita*; e le componenti del gruppo assai numeroso di quelle che, con grazia squisita, con buongusto sicuro e con perizia difficilmente superabile, ricamano cuscini, tende, borse, coperte, fra le quali, con speciale encomio, io voglio qui rammentare Jessie R. Newbery ed Ann Macbeth.

Vittorio Pica.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il N. 1230

LA CRISI COMUNALE

L'Unione liberale monarchica Umberto I ed i consiglieri della maggioranza costituzionale.

La Presidenza dell'Unione liberale monarchica «Umberto I» ha diretto a tutti i consiglieri comunali della maggioranza costituzionale il seguente invito:

«*Onorevole Signore,*

«L'Unione liberale monarchica «Umberto I», raccogliendo il desiderio espresso da alcuni autorevoli consiglieri comunali, si permette di invitare tutti i signori consiglieri appartenenti alla maggioranza costituzionale ad una riunione nella sua sede (via Maria Vittoria, 27), per il giorno 23 corrente settembre, ore 14,30, allo scopo di esaminare la presente situazione municipale.

«Nella fiducia che i signori consiglieri nelle attuali circostanze speciali troveranno opportuna siffatta adunanza e che quindi l'Unione Liberale avrà l'onore di vedere accolto il suo invito dalla S. V. Onor.ma, io le presento a nome dell'Associazione i sensi della più profonda osservanza.

«Il presidente: *Panié.*

«Il segretario: *Avv. Pierangelo Paoletti.*»

Perchè il prezzo del pane non diminuisce?

In seguito all'abolizione del dazio sui farinacei, applicata con non lieve sacrificio delle finanze comunali fin dal luglio passato, era giusto e lecito sperare in un'equivalente diminuzione nei prezzi delle farine, del pane e della pasta; infatti dall'esame dei bollettini municipali si scorge che i prezzi delle farine va diminuendo da luglio in poi, mentre quello delle paste e del pane figura eguale tanto nel mese di giugno, in cui vigeva la tassa del dazio, che per le paste era di L. 3 il quintale, quanto nei mesi successivi fino ad oggi. Questo stato di cose che non si può apparentemente imputare ad aumento di costo delle materie prime (farine e semole), frustra le speranze di chi approvò la legge sugli sgravi, del Comune, che volle prontamente applicarla, e fa sorgere il dubbio che il vantaggio destinato a riversarsi sulla generalità dei cittadini, non vada per avventura a beneficio di pochi soltanto.

MEDIA DEI PREZZI DELLE FARINE.

	Marca N. 1.	Marca B.
Giugno	da 35 01 a 35 51	da 34 01 a 34 57
Luglio	» 34 25 a 34 75	» 33 21 a 33 75
Agosto	» 33 86 a 34 45	» 32 89 a 33 45
Sett. (15)	» 33 50 a 34 12	» 32 50 a 33 12

MEDIA DEI PREZZI DELLE PASTE.

Giugno, luglio, agosto, settembre (15): *Prima qualità* da L. 0 80 a L. 0 90; *Seconda qualità* da L. 0 50 a L. 0 60.

MEDIA DEI PREZZI DEL PANE.

Grissini — Giugno e luglio: da 0 60 a 0 70; agosto e settembre (15): da 0 60 a 0 70.
Fino forma piccola — Giugno, luglio, agosto e settembre: da 0 42 a 0 45.
Fino forma ordinaria — Giugno, luglio, agosto e settembre (15): da 0 35 a 0 40.
Casalingo — Giugno, luglio, agosto e settembre (15): da 0 30 a 0 34.

Il V Congresso per la proprietà industriale.
L'escursione ai laghi d'Avigliana.

Ideata e gentilmente offerta ai congressisti dal presidente avv. cav. Bosio Edoardo, l'escursione ai laghi di Avigliana è riuscita una delle cose più belle ed attraenti del programma.

Partiti in treno speciale alle 8,36 di ieri, i gitanti, fra cui numerose signore, giunsero ad Avigliana alle 9,10, dove, guidati dall'egregio ing. cav. Brayda, che fece loro da cicerone, visitarono case e tempii antichi; quindi, dopo un vermouth offerto dal Municipio nelle sale del Circolo Sociale, si recarono in vettura fin presso il lago (*Trattoria dei Laghi di Avigliana*), dove il signor Bosano Bartolomeo servì un appetitoso *lunch*.

I convitati superarono l'ottantina, e si notavano fra essi i rappresentanti del Ministero d'agricoltura, industria e commercio e del Municipio.

Allo sciampagna numerosi brindisi in onore del presidente cav. Bosio, della città di Torino, dell'Italia, ecc.

Parlarono il cav. *Bosio*, che bevve ai congressisti, alle signore ed al cav. *Prever*, noto industriale piemontese, il quale offrì lo sciampagna; il signor *Bernier* di Vienna, l'avv. *Pouillet* di Parigi, che bevve a Bosio ed all'ospitalità di Torino; il signor *Hardy* di Vienna, l'avv. *Dejardin* di Parigi, che splendidamente salutò il cav. Bosio e l'ing. Brayda; l'ing. *Brayda*, che ringraziò delle gentili parole dette in suo onore; il cav. *Giacomo Albertini*, che salutò i congressisti a nome del popolo piemontese; il *principe di Cassano*, ecc.

Alle 15 si partì per Trana, e, dopo breve fermata in questo paese, si fece ritorno a Torino con un treno speciale della tranvia.

Prima riunione della Federazione italiana dei medici-dentisti.
La seconda seduta.

Ieri sono continuati i lavori della riunione dei medici-dentisti, colla discussione, al mattino, di importantissimi temi scientifici e clinici, ove si distinsero specialmente i dottori Avanzi di Verona, Semigliana, di Como, Rotelli, di Venezia, e De-Tomasi, di Milano, oltre al prof. dott. Piergili, di Roma.

Nel pomeriggio furono discussi i temi di indole professionale, specialmente sull'esercizio abusivo tollerato e sui mezzi per reprimerlo; temi trattati dal prof. dott. Guerin, di Genova, e discussi ampiamente, colla conclusione di un ordine del giorno in cui si fanno voti perchè nuove disposizioni legislative mantengano le attribuzioni dei meccanici-dentisti, e dove si dispone che i medici i quali prestano il loro nome all'esercizio illegale vengano, senz'altro denunciati ai rispettivi Ordini sanitari. Inoltre si dà incarico alla Presidenza della Federazione di sorvegliare gli abusi di alcuni chirurghi-dentisti che notoriamente escono dalle attribuzioni loro consentite dalla legge.

Si votò poi che nella Università venga reso obbligatorio un semestrale insegnamento della odontojatria per completare il corredo pratico dei laureati in medicina (relatori Rotelli, Rovida e Semigliana), e che si istituisca una Scuola speciale di perfezionamento per coloro fra i medici che intendono darsi alla specialità. Finalmente venne discusso ed approvato lo statuto della testè sorta Federazione, e destinata la sede del 2o Congresso, che si terrà a Genova l'anno prossimo.

Domani ultima seduta ed alla sera banchetto al *Ristorante Nuovo*, offerto dai colleghi torinesi agli ospiti.

Un dramma d'amore.

Ieri, a mezzogiorno, quando dalla stazione di Porta Susa uscivano gli impiegati ferroviari e per via Cernaia la gente s'affrettava alle proprie case, quattro detonazioni hanno fatto sostare tutti i passanti.

Ecco in breve qual è il dramma d'amore e di passione di cui i colpi di rivoltella di ieri costituiscono l'ultimo atto, e il processo che attende una giovane donna sarà l'epilogo.

Luigia Cardello è una giovane bruna e piacente, di 26 anni, che ha compiuto gli studi da maestra, ma che non si è dedicata all'insegnamento; ella abita, col fratello, in via Montevecchio, e nel tragitto da casa sua al negozio ov'ella è impiegata, in via Cernaia, aveva avuto occasione di conoscere un giovane impiegato ferroviario, che è addetto alla stazione di Porta Susa.

Il signor Giovanni Durante quando, circa quattro mesi addietro, strinse relazione con la maestrina, immaginò forse che codesto gioco d'amore potesse finire così semplicemente come era cominciato e come finiscono tanti amoretti sbocciati e vissuti per la via, tra una carrozza tramviaria che viene e un automobile che va.

Ma la maestrina aveva invece dato ogni fede alle parole dell'intraprendente giovane: così che, quando egli le promise di sposarla, ella non dubitò, ma credette compiuto il suo sogno di fanciulla, e con l'ingenuo fervore degli innamorati, già tesseva la trama dei lieti giorni futuri.

Ma un giorno (due mesi sono) ella s'accorse che una diversa preoccupazione teneva il Durante: e come gli chiedeva ragione della quasi improvvisa freddezza, s'udì rispondere che ciò che li teneva ancora uniti era un morto amore, che ormai meglio valeva troncare, poichè egli schiettamente confessava che era per fidanzarsi ad un'altra signorina.

La signorina Cardello all'improvvisa rivelazione non seppe forse esprimere tutto il turbamento che ne veniva alla sua povera anima; ma ciò che accadde ieri prova evidentemente ch'ella ne fu annientata, fino a trovar logico di minacciare, armata di rivoltella, chi le negava l'amore.

Così stamattina ella mandò un facchino nell'Ufficio delle ferrovie di Porta Susa, ove il Durante è impiegato, per fargli chiedere un appuntamento, a nome d'una amica comune, e quando egli, a mezzogiorno, si diresse al luogo fissato (angolo di corso Vinzaglio e via Cernaia), ella, che aveva atteso la sua uscita, lo seguì, e standogli alle spalle, gli sparò contro quattro colpi di rivoltella. Tre andarono a vuoto: ma il quarto ferì il giovane alla nuca.

Attorno alla giovane donna si radunò subito una piccola folla, ed allora il capitano De Angeli, del 60.o fanteria, per sottrarla alla curiosità dei sopravvenienti, la condusse nella drogheria Bonaïtone, lì presso, dove le tolse di mano l'arma (una rivoltella di corta misura, che ella dichiarò poi d'aver presa al proprio fratello), ancora carica di due colpi.

Intanto una guardia civica, vedendo il Durante fuggire, lo fece tornare indietro, e lo condusse nella stessa drogheria ov'era stata ricoverata la maestrina.

La sua ferita gli venne medicata provvisoriamente dal dottor Gacco; dopo di che la guardia lo accompagnò all'Ospedale di San Giovanni, mentre la giovane veniva accompagnata in Questura, ove fu trattenuta.

Giovanni Durante ha potuto recarsi a casa, e se la caverà con 15 giorni di medicazione; ma per la maestrina comincia solo adesso una via *crucis*: quella dell'istruttoria, della prigione, delle udienze e di tutta la curiosità malsana che attorno a codesti dibattimenti si leva...

***

In una sua lettera il signor G. Durante ci prega di far noto che mai corse promessa di matrimonio tra lui e la signorina Cardello.

Pellegrini di ritorno. — Sono ieri transitati per la città nostra circa 300 pellegrini francesi, i quali da Roma fanno ritorno alla patria loro. Si trattennero qui un paio d'ore, e furono serviti di *déjeuner* al caffè ristorante della Stazione principale.

Per uno sbaglio di scambio di binario. — Ieri, alle ore 14, in piazza Castello, il conducente di un carrozzone tranviario della linea Cavalcavia, avendo sbagliato lo scambio, fece retrocedere la vettura per immettersi nel giusto suo binario, ma nella manovra investì una *giardiniera* a rimorchio di un'altra vettura tranviaria della linea Corso Vinzaglio.

Per l'urto la *giardiniera* riportò rilevanti avarie; inoltre una signora, certa Bianco Carolina, che si trovava sulla vettura investita, riportò una contusione al torace. Fortunatamente però non è grave, sì che la Bianco non volle neanche essere visitata e potè proseguire per la sua destinazione.

Uno spazzaturaio ladro. — C'è tutta una categoria di persone che vanno e vengono per casa vostra senza appartenere alla famiglia ed essere conosciuti: sono i fornitori, sono coloro che esercitano industrie curiose ed utili, come il raccogliere le spazzature, comperare i cenci, gli ossi, la carta straccia. Ebbene fra costoro si nasconde talvolta un qualche briccone che approfitta delle visite per studiare la disposizione delle camere, conoscere le abitudini della famiglia e soprattutto l'uso dei diversi armadi; e poi, un bel giorno, approfitta dell'assenza dei padroni per fare qualche repulisti in regola.

Il dott. Lelio Montel, che abita in piazza Statuto, N. 7, è oggi completamente edificato sull'onestà di uno spazzaturaio che bazzicava per casa. Costui, un certo Francesco Boggio, un giovane di 27 anni, che abita alla Madonna di Campagna, si era introdotto in casa del dottore per mezzo di chiavi false e, dopo un attento esame, aveva portato via tanti oggetti di vestiario e di pellicceria per un valore di 1500 lire.

Essendosi però formati su di lui i sospetti della Questura, ieri, verso le 12, dopo ripetuti appostamenti in via Manzoni, egli venne arrestato, e una perquisizione eseguita nella sua abitazione diede frutti addirittura insperati.

Infatti il Boggio non si era ancora disfatto di nessun oggetto, così che la refurtiva potè essere completamente ricuperata.

Ma non basta: come gli agenti scoprirono in casa dello spazzaturaio una damigiana e 40 bottiglie di vino, vollero saperne l'origine, e poterono stabilire che erano state rubate al farmacista Maggia, che abita anch'esso in piazza Statuto, 13.

Per ora il Boggio è addetto alla «spazzatura» delle carceri nuove.

STATO CIVILE DI TORINO.

19 settembre.

NASCITE 31: di cui maschi 13, femmine 18.
MATRIMONIO: Fino Giuseppe con Gai Rosa.
MORTI: Ferrero Carolina n. Giangoglio, d'anni 47, di Venaria Reale, ricamatrice, via Donameni, 36. Cima Felice, id. 47, viagg. di comm., via Sacchi, 34. Acca Elisabetta (v.) n. Giardini, id. 73, di Ascoli Piceno, casalinga, via Nizza, 15.
Molino Domenico n. Pilotto, id. 20, di Torino, operaio, via Moncalvo, 8.
Girardi Maria (v.) n. Bolatti, id. 83, di Bergamo. Franchetti Agnese (v.) n. Roffa, id. 78, di Savigliano. Gay Maria Luigia, id. 64, di Lemie, serventa.
Più 7 minori d'anni sei.
Totale complessivo 14, di cui a domicilio 6, negli ospedali, istituti, ecc. 8.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 14 al 19 settembre:

Caramellino A., fabbro con Botasio G., tessitrice.
Verroni Medardo, operaio » Almonetti Maria.
Giordano Giovanni, tintore » Gennaro Angela, tessit.
Casdera Spirito, meccan. » Bruno Giuseppa, ricam.
Oscelli Pietro, filatore » Pochiardi Dom., filat.
Cambiano G. B., fabbro » Franchino T., tessitr.
Colla Giovanni, meccan. » Avenatti Dom., lavor.
Ghibaudo Matteo, impieg. » Marres Adalgisa.
Galli Augusto, muratore » Novara Modesta, stiratr.
Russo Giovanni, impieg. » Ponte Serafina.
Ferrero Pietro, meccan. » Ferrero Gius., sarta.
Genovese Gius., incisore » Aprile C. v. Bouvidino.
Martinetto El. Sec. com. » Martinetto Rosa Maria.
Duployer de Samat Gius. » Brotti Maria.
Dellosai Agost., impieg. » Larghi Elisa.
Vigna Isidoro, decoratore » Capello Carola.
Meren Lorenzo, calder. » Chiapusso L., tessitrice.
Temporini Paolo, tranv. » Vacchetto Lucia.
Serre Antonio, fabbro » Roccia C. v. Quaranta.
Caramello Luigi, calz. » Abele Maria, sarta.
Garis Giacomo, tornitore » Bruno Alessandra, oper.
Colombatto Giov., cont. » Rubatto Gius., tessitr.
Rossi cav. Cesare, possid. » Vigo Teresa.
Bertinaroi Ferd., impr. » Pivano Maria, lavatr.
Della Torre A. F., avv. » Ottino Luigia.
Massa Rolandino, orefice » Boggio Caterina.
Pistamiglio Gius., sarto » Rinaldi Carolina, sarta.
Garetto Vinc., affissatore » Giraud Maria, negoz.
Bar Natale, ferroviere » Belletti Elisab., sarta.
Missol Augusto, negoz. » Rivo M., maestra di ballo.
Brussacco Pio, panattiere » Veglio Ernesta, bocest.
Ghietti Dom., lattaiere » Pautino Margh., sarta.
Massa Gius., decoratore » Cerva Maria, stiratrice.
Pastore Lazzaro, confett. » Baldone Ugolina.
De-Gregorio Gius., stucc. » Rossi Albert., cucitrice.
Bussino Clem., bagnino » Pagliano Lucia.
Campo Fregoso Fr., imp. » Baur Elisabetta.
Grisoglio Giov., gasista » Miola Gaetana, sarta.
Merlino Giov. Batt., faleg. » Tarabuso Agostina.
Cerruti C., capo cond. ferr. » Mugnai Z. v. Lumini.
Benardello L., parrucc. » Galetto Orsola, cuoca.
Cravero Gius., saccolaio » Bassotti Ang., rolfan.
Benevenuti Mass., brenc. » Appendino Luigia.
Cagna Carlo, meccanico » Caletta Sp. rita, comm.
Gelmonet Paolo, agiato » Barello Cesarina, agiata.
Craveri Pac., v.-cancell. » Rosso Irene.
Lorea Vittorio, tipografo » Michelotti Cat. Augusta.
Marchese Fel., camer. » Ramonda Cat., cuoca.

IL XX SETTEMBRE

LE COMMEMORAZIONI

A Torino.

Al monumento di Vittorio Emanuele II.

Con un discreto concorso di pubblico ebbe luogo stamane la commemorazione del 20 settembre, promossa dalla Compagnia d'onore fra reduci dalle patrie battaglie al monumento del gran re Vittorio Emanuele II.

Parlò prima il tenente-colonnello Fiando, comandante della Compagnia, il quale ricordò la gloriosa giornata e le benemerenze del padre della patria Vittorio Emanuele II; poi il socio onorario cav. avv. Venanzio Sabbione, incaricato della solenne commemorazione.

Egli fece la storia della questione romana, riassumendone le fasi e ricordando le memorie che ad essa si riferiscono.

Ricordò il famoso detto di Cavour: «Libera Chiesa in libero Stato», e ricordò altresì quanto fecero i ministri italiani che raccolsero il pensiero del grande statista piemontese.

Chiuse con una patriottica invocazione.

Il discorso del cav. Sabbione durò oltre mezz'ora, e venne interrotto sovente dagli applausi della folla.

Assistevano alla funzione, oltre alla Compagnia d'onore con bandiera, varie Autorità ed Associazioni, una Banda militare ed il Corpo di musica della Società Vittorio Emanuele.

Il servizio d'onore era fatto da carabinieri, guardie di città e guardie municipali alle dipendenze dell'ispettore cav. Bermavalle.

***

L'Unione liberale monarchica «Umberto I» ha inviati, in occasione del 20 settembre, i due seguenti telegrammi:

«*A S. E. il primo aiutante di campo di S. M., Racconigi.*

«L'Unione liberale Monarchica «Umberto I» prega V. E. di esprimere a S. M. il Re i sensi della sua inalterabile devozione in questo giorno caro al cuore degli italiani, fidente che il Regno di Vittorio Emanuele III, così degnamente iniziato fra singolarissime prove d'affetto di tutte le nazioni d'Europa, farà l'Italia degna sempre più del passato di Roma, sua eterna capitale.

«*Il presidente: Panié.*»

«*Al Sindaco di Roma,*

«Oggi l'Unione liberale monarchica «Umberto I» è lieta di mandare da Torino un saluto a voi, rappresentante di Roma, siccome dei secolari vincoli fra le due città, fin da quando l'antica Taurasia fu incendiata da Annibale, perchè irremovibile nella fede alla grande alleata.

«*Il presidente: Panié.*»

***

Oggi l'Associazione della stampa subalpina farà apporre una corona al nuovo busto in bronzo di Alessandro Borella, nell'aiuola della Cittadella, presso il corso Siccardi, angolo via Bertola.

A Roma.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,25:

Il sindaco, il Comitato pel 20 settembre ed il Comitato delle Associazioni fecero affiggere stasera altrettanti manifesti patriottici, con cui si invita la popolazione a partecipare alla festa di domani che avrà luogo a Porta Pia. I superstiti garibaldini di Mentana e Monterotondo si recheranno invece con corteo al Gianicolo.

***

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21:

Nel quartiere di Porta Pia ed in via Venti Settembre si nota già molta animazione. Fanfare operaie percorrono la città dalle 7, dirigendosi verso i quartieri alti. Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati. Il tempo magnifico favorirà certo il concorso popolare.

I giornali liberali salutano la data gloriosa.

La *Voce della Verità* con un articolo molto calmo rivendica blandamente i diritti della Chiesa su Roma.

A Genova.

Ci telegrafano da Genova, 14, ore 21,20:

Al teatro Carlo Felice, concesso dal Municipio al Comitato popolare democratico, parlerà domani, commemorando il 20 settembre, il pubblicista Pio Schinetti. Vi è grande aspettativa pel discorso del chiaro e valente oratore.

Il sindaco, invitato ad intervenire alla commemorazione, si è scusato con una letterina, adducendo di essere chiamato fuori di Genova da precedenti impegni.

Il convegno generale massonico e il 20 settembre.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 20,30:

Il convegno generale massonico, dopo aver udito il rapporto dei delegati del Grand'Oriente di Francia al Congresso internazionale del libero pensiero a Ginevra, ha deliberato di partecipare al Congresso di Roma nel 1904. La democrazia libera pensatrice spera che tutti i massoni del mondo si uniranno alla Massoneria francese e alla democrazia italiana per celebrare il Congresso nella storica data del 20 settembre, che ha segnato la caduta definitiva del potere temporale.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 19 settembre: Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura; Stato atmosferico; Temperatura estrema al nord in gradi centesimali; Temperatura massima del giorno e minima della notte [illegible].

MERCATI DELLE UVE.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino). 20 settembre.

Acqui — Uvaggi mg. 2500, da L. 1 40 a 1 60.
Alba — Dolcetti mg. 37,800, da L. 1 30 a 1 60.
Alessandria — Uvaggio mg. 4000, da L. 1 20 a 1 40.
Dogliani — Dolcetti mg. 27,000, da L. 1 50 a 1 75.
Nizza Monferrato. — Moscato mg. 4000, da L. 1 40 a 1 70.
Tortona. — Uva nera di collina mg. 500, da L. 1 a 1 20.
Uve bianche di collina mg. 900 da L. 0 85 a 1.

Cambio ufficiale per il 22 7.bre L. 100 22
» » settimanale » 100 25

ULTIME NOTIZIE

Come morì la regina del Belgio.

Una regale vita infelice.

L'impressione a Bruxelles.

Ci telegrafano da Bruxelles, 20, ore 6,15:

Nonostante le ottimiste notizie che la Corte mandava sulla salute della regina Maria Antonietta, ella, verso le 17,30 di ieri, si sentì più male del solito.

Il dott. Guillaume constatò un aggravamento inquietante; alle 19,30 l'augusta ammalata pregò le suore che l'assistevano di aiutarla a mettersi in piedi, ma appena fu in piedi sentì i ginocchi piegarsi, e cadde fra le braccia della monaca; era morta!

Il dott. Guillaume, chiamato in tutta fretta, non potè che accertarne la fine; il dott. Chiriarck è giunto alle 20,30, ed anch'egli troppo tardi; il barone Goffinet, ciambellano della regina, telegrafò allora immediatamente al re Leopoldo, in villeggiatura a Luchon, ed ai membri della famiglia reale; quindi avvisò il capo del Gabinetto ed il ministro della giustizia. Si crede che l'atto di decesso sarà compilato domani.

Nulla faceva prevedere che il triste avvenimento sarebbe accaduto in modo così improvviso. Nel pomeriggio la Sovrana aveva giocato alla dama con il barone Goffinet, ed avendo una grande predilezione per lo *sport* ippico, si era informata del risultato delle corse che avevano avuto luogo ieri a Spa. Il giorno precedente la Regina aveva manifestato il desiderio vivissimo di fare una passeggiata nel parco, ed i medici stentarono molto ad impedirle che uscisse. Fu una crisi cardiaca acuta quella che la uccise così subitamente.

La principessa Clementina, figlia della Sovrana defunta, che risiede nel castello di Laeken, partì alle 23,25, e dove quindi essere giunta a Spa alle 2,30 di stamane. A mezzanotte nessuna lettera notizia del Re. Goffinet, i dottori Guillaume e Chiriarck ed il personale di palazzo vegliarono ieri sera il letto funebre.

Il presidente del Consiglio arriverà oggi a Spa per firmare l'atto di decesso.

La popolazione di Spa, dove la Regina usava trascorrere la maggior parte dell'anno, fu dolorosamente colpita dalla fatale notizia. La folla si portò davanti al palazzo e si raggruppò in religioso silenzio dinanzi al cancello del palazzo reale. Quivi la morte della Sovrana fu ufficialmente annunciata alle 20.30.

Le corse che dovevano aver luogo oggi furono rimandate ad altra epoca. Al teatro di Spa la rappresentazione fu interrotta; così pure a Bruxelles.

A Bruxelles l'emozione fu vivissima. La via des Sables, dove si pubblicano i principali giornali, fu inondata da un nugolo di venditori, che in breve ebbero venduto tutte le edizioni speciali annuncianti il lutto nazionale. Tutti i giornali escono con lunghi articoli necrologici dedicati alla memoria di S. M. ed insistono specialmente sul carattere caritatevole della Regina e sulla sua grande bontà.

Parlando della Regina, il *Courrier de Bruxelles* dice che negli ultimi anni, soprattutto negli ultimi mesi, il suo carattere era diventato estremamente bisbetico. Essa era divenuta nervosa, sospettosa e soggetta ad allucinazioni quasi continue e ad una specie di monomania che la poneva e la rendeva di umore cattivo. Immaginavasi che tutti volevano avvelenarla, e si faceva spesso mandare certi piatti da un *restaurant* di Laeken. Per fare una diversione alle sue idee, riuniva spesso qualche dama favorita onde distrarsi e fare della musica. L'inquietudine e l'agitazione febbrile aumentarono la malattia, che la minava da molto tempo, affrettandone l'esito letale.

I genitori di Maria Antonietta le avevano data fin da giovinetta un'educazione completa; avviata allo studio delle lingue viventi e delle Belle Arti e addestrata in tutti gli *sports*, segnatamente nell'equitazione, in cui la giovine principessa non tardò a divenire eccellente. La bellissima Maria Antonietta, appena diciassettenne, andò sposa, per combinazioni diplomatiche, a Leopoldo II, duca di Brabante, l'attuale Re, che allora aveva diciotto anni. Secondo la legge belga rispetto ai membri di sangue reale, Leopoldo aveva allora raggiunto la maggiore età. Il matrimonio ebbe luogo a Bruxelles il 22 agosto 1853; la cerimonia civile fu presieduta dal borgomastro di Bruxelles, quella religiosa dal cardinale arcivescovo di Malines. L'accoglienza del popolo fu entusiasta; in tutte le provincie belghe vi furono feste e sottoscrizioni per offrire agli augusti sposi un dono.

Nel 1865 Leopoldo I morì e la duchessa di Brabante salì al trono al lato del giovane Re. La grande bellezza della Regina aveva impressionato il popolo belga, ma quando quasi rimproverò alla nobile moglie Maria Antonietta, le rimproverò talvolta un riserbo che pareva alquanto altezzoso, riserbo che si spiega forse col sangue degli Asburgo che le scorreva nelle vene. La popolarità di Leopoldo II fu sempre più grande di quella della moglie. A lei si rimproverò di essere, quantunque figlia di tedeschi, una cattolica troppo fervente. Quello che è certo si è che la felicità della Regina durò assai poco, e la sventura l'accompagnò sino alla morte. Poche furono così crudelmente colpite da lutti domestici. Il duca di Brabante, suo unico figlio, morì giovanissimo; la principessa Luisa, maritata a Filippo di Coburgo, non pochi giorni dopo dalla separazione, dove espiò duramente l'errore d'un giorno; la principessa Stefania, sposa dell'arciduca Rodolfo, non si consolò che da qualche tempo dell'amore di Lonyai; solo la principessa Clementina rimase compagna più fedele ed attenta del padre che della madre. E Maria Antonietta cercò in diligenti pratiche devote e nelle buone opere, in cui spendeva tutto il suo denaro, quell'oblio dalle cose del mondo, che la morte oggi solo le ha dato.

Dotata di rara intelligenza, la bella Regina amava tutte le arti, specialmente la musica; sonava l'arpa ed il pianoforte; ella compose anzi un'opera: *Wanda o la potenza d'amore*, che fu rappresentata nel teatro di Corte. Si occupava pure di pittura, e, come tutte le principesse austriache, era appassionata degli esercizi sportivi, ed il suo gusto per le belle carrozze era leggendario a Bruxelles, ove spesso appunto la si vedeva guidare con rara maestria un magnifico cocchio tirato da quattro focosi cavalli. Amava pure assai i cani, di cui si occupò sempre; creò, anzi, una nuova razza di griffoni: il griffone di Bruxelles.

Fu vista alle volte la Regina fermare la carrozza e rimproverare un venditore ambulante di cani, che maltrattava i suoi cani, ed un carrettiere che batteva i suoi cavalli.

La coppia reale aveva celebrate le nozze d'argento nel 1878, quelle d'oro sarebbero state celebrate l'anno venturo.

Gli Stati Uniti e la questione degli ebrei rumeni.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 9:

Il ministro plenipotenziario di Rumenia a Parigi manda al *New York Herald* una lettera, da cui stralcio i passi principali: «La circolare di Hay, relativa agli ebrei di Rumenia, mi sembra illegale, perchè gli Stati Uniti non sono firmatari del trattato di Berlino, inconciliabile con la dottrina di Monroe, questa dottrina avendo per cardine il non voler alcun intervento europeo in America, e, per conseguenza, alcun intervento dell'America in Europa. Quando il Gabinetto di Washington si interessasse ufficialmente degli ebrei di Rumenia, dovrebbe interessarsi pure in modo ufficiale degli armeni, dei macedoni, ecc.

«Se l'aggregazione di un certo numero di ebrei rumeni in America non sembra cosa gradevole per gli Stati Uniti, il Governo americano non ha che prendere verso di essi i provvedimenti che crede necessari.»

La *Libre Parole*, per parte sua, torna naturalmente sulla questione, ed ecco, spogliandola dal suo solito linguaggio di villanie, ciò che detto giornale dice. Anzitutto anche la *Libre Parole* riconosce il diritto dell'America di sostenere la dottrina di Monroe, e soggiunge che Hay, che si permette di mandare una Nota diplomatica alle Potenze firmatarie del trattato di Berlino, dovrebbe comprendere a sua volta che l'Europa ha almeno altrettanto diritto che l'America di essere padrona in casa sua.

La *Libre Parole* spiega quindi come gli Stati Uniti soffrono della invasione degli israeliti. Nel 1812 v'erano a New York 400 ebrei; ora ve ne sono più di 300,000, cioè quattro volte più che non contano nella Francia intera. Tra questi, 200,000 sono russi e rumeni, i quali sono poverissimi.

Un altro discorso di Pelletan.

Le sue spiegazioni sul discorso d'Ajaccio.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 7,5:

Il ministro Pelletan fece un nuovo discorso ieri a Bastia in un banchetto, che a lui ed al ministro guardasigilli venne offerto dal sottoprefetto Gomine.

Pelletan disse che egli aveva *un solo difetto*, quello, cioè, di essere stato sempre troppo pacifico; affermò che ha una profonda amicizia per l'Italia, che difese in tutte le circostanze, che è amico dell'umanità intera e quindi si stupisce che si voglia fare di lui un conquistatore. «E' questa una grossolana manovra, — egli soggiunse — che non sfuggirà ad alcuno.»

Parlando della Corsica, il ministro disse che essa è una grande seduttrice, per la sua natura, per le sue montagne, per i boschi di olivi, ma ciò che maggiormente lo aveva sedotto fu l'aver trovato i còrsi interamente e sinceramente affezionati alle istituzioni repubblicane.

In nessun luogo egli mai sentì quella impressione, come attraversando le vie di Bastia fra i buoni francesi ed i buoni democratici. Alludendo poi alla chiusura delle scuole congreganiste, Pelletan asserì che il Governo lotta contro la reazione e la menzogna, che si celano sotto il clericalismo.

Terminando, il ministro tornò sul suo discorso di Ajaccio e disse di non avere che uno scopo, quello, cioè, di assicurare l'integrità territoriale. «Quanto alla Francia, — egli conchiuse, — essa più non mira che a riportare vittorie morali, le sole degne di una grande nazione.»

Un prossimo discorso politico di Combes.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 7,15:

Combes presiederà il sei ottobre al *Grand Hôtel* un banchetto organizzato dal Comitato repubblicano del commercio. Il presidente del Consiglio, in tale occasione, pronuncerà un gran discorso politico. Nei circoli ufficiosi si fanno tentativi perchè Waldeck-Rousseau assista alla riunione e vi prenda la parola, il che darebbe naturalmente al Ministero quell'autorità che gli manca.

Le relazioni fra il Vaticano ed il Governo francese.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 10:

L'*Eclair* pubblica un'intervista con un eminente prelato che ha pure dichiarato che la Santa Sede ha incoraggiato confidenzialmente la resistenza alle Congregazioni, ma si astiene e si asterrà da ogni protesta ufficiale per non rendere più difficili le buone relazioni fra il Vaticano ed il Governo francese.

Il Vaticano annette una grande importanza a queste relazioni. Esso crede che Loubet deve astenersi dal recarsi a Roma poichè potrebbe risultarne un conflitto di natura da condurre ad una rottura diplomatica ed alla denuncia del Concordato, ciò che il Papa vuole ad ogni costo evitare. Tutta l'abilità del Vaticano è rivolta a questo punto.

Il Portogallo non abbandonerà Delagoa-Bay.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 7,20:

Un redattore del *Figaro* intervistò Souza-Rosa ministro del Portogallo a Parigi, che lo autorizzò a smentire la notizia della cessione di Delagoa-Bay, nell'Africa occidentale, all'Inghilterra. «Ritenete — disse Souza-Rosa — che il Governo portoghese non acconsentirà mai ad abbandonare la minima parte dei suoi domini coloniali.»

Il romanzo del granduca Paolo diventa tragedia.

Un tentato suicidio ad Algeri.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 10:

Un dispaccio da Algeri al *Petit Bleu* narra che il granduca Paolo Alexandrovitch, fuggito dalla Russia con la moglie di un ingegnere, è giunto ad Algeri il 13 corrente. La sua compagna discese all'*Hotel Europe*, ove si fece inscrivere sotto il nome di signora Legoumioux, della Corte di Russia.

Nella notte del 15, il principe Paolo le fece visita. Era lì da qualche minuto quando si è udita una detonazione. Accorsa gente si trovò il principe al suolo senza conoscenza. Egli si era sparato una rivoltellata alla tempia destra. La ferita era grave. Il console di Russia avvisato fece trasportare il principe all'ospedale del Bey.

Intorno al fatto regna un grande mistero. Si crede che la donna avesse espresso il desiderio di ritornare in Russia. Secondo le ultime notizie la ferita del principe sarebbe in via di guarigione.

Un particolare sull'arresto del Murri ad Ala.

L'intervento di una guardia doganale.

Ci telegrafano da Verona, 20, ore 10,10:

Tullio Murri, disceso alla stazione internazionale di Ala, domandò al facchino Marasca dell'Ufficio di polizia italiana. Frattanto, mentre le guardie di finanza gli visitavano la valigia, la guardia italiana Soldini, che intese il discorso, corse ad avvertire il commissario cavaliere Criazzi. Ora si vuole attribuire il mancato arresto del Murri per parte della Polizia italiana, alla guardia Soldini, ma a torto.

Quella guardia non poteva arrestare il Murri perchè, non riconoscendolo, e sapendo che spesso viaggiatori in arrivo coi treni chiedono del commissario italiano, e per informarlo di qualche incidente occorso lungo il viaggio od altro, il Soldini credeva trovarsi presente ad uno di quelli. Fra il discorso poi, tenuto dal Murri col facchino Marasca e l'arresto, fu questione di un momento.

Il ritorno del Re a Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 20, ore 10,30:

Il Re, finite le cacce a Valdieri, ritornò stamane, alle 10,7 in automobile, accompagnato dai generali Brusati e Ponzio-Vaglia.

Per i vetturini di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 0,15:

Martedì si terrà un grande Comizio per i vetturini scioperanti. I partecipanti si quoteranno per 25 centesimi ciascuno. Parleranno gli onorevoli Ferri, Cabrini e Mazza.

Brindisi Lacava-Zanardelli a Corleto Perticara.

Ci telegrafano da Corleto Perticara, 20, ore 7:

Al pranzo offerto ieri sera dall'on. Lacava al presidente del Consiglio, on. Zanardelli, assistevano il sottosegretario di Stato on. Talamo, i deputati Lacava e Abignente, l'onorevole senatore Carmine Senise, il prof. Tommaso Senise, il sindaco di Corleto, il prefetto Maggiotti, il presidente della Deputazione provinciale Lichinchi, oltre a parecchi deputati e consiglieri provinciali, il comm. Ciuffelli, il cavaliere Pellegrini, il maggiore dei carabinieri Onesò, altre Autorità ed alcuni pubblicisti.

Allo *champagne* l'on. Lacava porse a Zanardelli un affettuoso saluto. Zanardelli rispose ringraziando l'on. Lacava e rammentando i fatti storici della regione e l'iniziativa presa da Corleto per la grande insurrezione lucana del 1860.

Parlò ancora, dopo Zanardelli, il senatore Carmine Senise, facendo a Zanardelli i più affettuosi auguri.

Tutti i discorsi vennero accolti con grande entusiasmo.

Anche Krüger parteggia per la conciliazione.

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 7,10:

La *Gazzetta di Francoforte* pubblica un dispaccio dall'Aja, secondo cui nè Krüger, nè il dottor Leyds adotteranno un contegno opposto a quello dei generali. Tale dispaccio aggiunge che anche Krüger parteggia per la conciliazione.

Il Governo francese smentisce ogni occupazione dei confini siamesi.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 7,35:

Il ministro degli esteri e quello delle colonie danno una smentita formale alla notizia della occupazione più o meno dissimulata del principato di Kelantan, confinante col Siam. La notizia data è confortata dal corrispondente di Saigon all'*Agenzia Havas*.

Il governatore di Singapore non si recò poi, come si disse, a Kelantan a bordo di una nave da guerra, ma soltanto per rendere una visita al Sultano di Kelantan, e questa visita non ha alcuna importanza politica.

L'arrivo della regina d'Inghilterra a Copenaghen.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 7,20:

Il Re di Danimarca, il principe Giorgio di Grecia e l'Imperatrice madre di Russia, come pure parecchi membri della famiglia reale, si sono recati incontro alla Regina d'Inghilterra ad Elsinborg. Quivi essi sono saliti a bordo del*l'yacht* reale, che arrivò a Copenaghen alle ore 15,30.

Il Duca degli Abruzzi a Cartagena.

Ci telegrafano da Madrid, 20, ore 6:

Si ha da Cartagena: Le Autorità militari ed il Consiglio municipale visitarono il Duca degli Abruzzi a bordo del *Liguria*. Il Duca espresse la sua gratitudine per la deferenza cui fu oggetto. Espresse pure il rincrescimento che doveri di servizio gl'impedirono di sbarcare novamente. Furono scambiati discorsi improntati alla massima cordialità. La *Liguria* è partita per Malaga.

La regina Margherita a Salisburgo.

Salisburgo, 19 *(Stefani)*. — La regina Margherita, che si trova qui da ieri l'altro in incognito, sotto il nome di contessa di Stupinigi, visitò ieri la città. Oggi fece un'escursione al castello di Herrenchiemsee, ripartendo nel pomeriggio per Torino.

Il *Fram* nei mari polari.

Ci telegrafano da Cristiania, 20, ore 7:

Si ha da Stavanger: Il *Fram* rimase tre anni trattenuto fra i ghiacci nel Jonessund. Se ne liberò nel luglio scorso da una forte corrente del sud. Il *Fram* risultò essere un bonissimo battello. La spedizione soffrì molte malattie.

Il *Fram* nell'inverno 1898-1899 si trovava a 76,45; nell'inverno 1899-1900 si trovava a 76,29; nell'inverno 1900-1901 si trovava a 76,48; nell'inverno 1901-1902 si trovava a 76,40.

Il centenario di Kossuth.

Budapest, 20 *(Stefani)*. — In occasione del centenario della nascita di Luigi Kossuth, i deputati col presidente della Camera, Apponyi, Consigli municipali, Deputazioni di quasi tutti i distretti dell'Ungheria si recarono al cimitero e deposero corone sul mausoleo di Kossuth. Una enorme folla faceva ala lungo il percorso.

Ieri sera vi furono disordini dinanzi all'Opéra, che non era imbandierata. La Polizia disperse i dimostranti e fece alcuni arresti.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 19 settembre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	—
» » 3 0/0	100 67
» » 3 1/2 0/0	101 27
Rendita italiana 5 0/0	102 80
Cambio su Londra a vista	25 20
Consolidati inglesi	93 7/16
Obbligazioni Lombarde	440 —
Cambio sull'Italia	— 1/4
Turco Nuovo	28 65
Banca di Parigi	1079 —
Tunisino	487 —
Egiziano 4 0/0 unif.	110 00
Rendita Ungherese 4 0/0	inquotata
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	85 20
Banca Ottomana	594 —
Argento fino	97 50
Credito Fondiario	740 —
Suez	3915 —
Lotti Turchi	120 50
Ferrovie Meridionali	inquotate
Rendita Russa nuova	103 50

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 20 settembre 1902.

Torino	45	8	60	53	67
Bari	53	13	41	56	58
Firenze	44	16	5	74	14
Milano	17	29	63	20	73
Napoli	88	17	30	22	59
Palermo	80	30	19	19	70
Roma	24	83	74	89	10
Venezia	66	85	32	70	49

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.

Ieri mattina, 19, alle ore 1,30, rendeva l'anima a Dio

CIMA FELICE

La moglie, i fratelli, la sorella GIUSEPPINA col marito cav. CARETTI ne danno il triste annunzio e chiedono venia a chi non fosse pervenuta la partecipazione.

PER INDUSTRIE lotto di diecimila Mq. di terreni, regione Valdocco, entro Dazio in Torino, divisibile occorrendo. — Scrivere sig. Proprietario, Casella postale 443, Torino.

Assaggio dei Vini e liquidi alcoolici.
EBULLISCOPIO BENEVOLO e AMAGAT
ENOMETRI - MOSTIMETRI, ecc.
Deposito Generale
A. BERRY, Ottico, via Roma, 1, Torino.

TOSSE ASININA
Nella tosse ferina, sia durante che all'infuori della cura chirurgica, io mi riservo con vantaggio del Sciroppo Negri, il quale è ancora il più innocuo ed il più efficace dei sciroppi congeneri. Prova ne sia la riputazione che gode da oltre un secolo, tanto dai medici che dal pubblico.
Dal *Manuale d'igiene infantile* del dott. A. Valdemeri, Direttore Istituto Sieroterapico di Milano.

D' PICCARDI Corso Duca di Genova, 3 — Consulti ore 8-11 e 16-18
Malattie della Pelle e Celtiche
FOTOTERAPIA per la cura del LUPUS

DENTIZIONE senza dolori e senza disturbi ai BAMBINI (Diarrea, ecc.) col PRO-DENTIBUS secondo il Dott. A. MUGGIA

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese — (217)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

Quella sera stessa Bastiano ed i suoi due compagni partirono per Bruxelles, dove, da quel che dicevano i giornali, Saint-Magloire doveva essersi rifugiato.

Nella capitale belga i tre compagni si separarono per andare ognuno alla ricerca..... Percorsero i principali alberghi..... visitarono i compagni anarchici che conoscevano e coi quali erano in relazione...., ma non riuscirono a trovare il barone....

Non lo trovarono per una buona ragione.... Arrivando a Bruxelles, Saint-Magloire s'era accorto che era spiato.... e allora, passate appena qualche ora in quella città, aveva preso il primo treno per Rotterdam.

Il suo piano era semplice..... contava imbarcarsi sul primo vapore in partenza per l'America, e sperava poter schivare la vigilanza degli agenti che lo avevano seguito a Bruxelles.

Infatti, quando scese sul Quai della Stazione di Rotterdam non vide più i due uomini della Polizia.

Rassicurato, si fece condurre ad uno dei migliori alberghi e pranzò di buon appetito.

L'indomani mattina si recò al porto e prese un posto a bordo di un vapore che partiva precisamente il dopodomani..... Poi ritornò al suo albergo, non senza osservare attentamente se non era seguito; ma non notò nulla di sospetto.

Già ricominciava a riprender fiato..... Dopo la sua fuga dal palazzo dei Campi Elisi era vissuto nella più terribile paura..... Non comprendeva ancora perchè non lo avevano arrestato.....

S'era comprato dei giornali..... aveva tempo di leggerli, ora che si credeva al sicuro..... No, non lo arresterebbero..... temevano troppo delle sue rivelazioni..... Lo crederano per sempre perduto e non lo temevano più.....

S'ingannavano! Perchè egli si prometteva bene di prendere la sua rivincita.

Trascurò di leggere tutti i particolari che i giornali davano sulla morte di Sokoloff, sul passato di lui, Rosen..... Non era ciò che lo interessava.... Cercava di sapere se la Polizia aveva intenzione di arrestarlo..... di tutto il resto poco gli importava.....

Ad un tratto impallidì..... un tremito lo scosse.

— No — mormorò.

E rilesse le linee che lo spaventavano:

« Si assicura — diceva il giornale che teneva in mano — che Rosen, detto barone di Saint-Magloire, s'è rifugiato a Rotterdam..... e che una domanda di estradizione è fatta al Governo olandese..... L'arresto dell'avventuriero è imminente. »

— Ma allora — si disse il fuggitivo — sono stato seguito fin qui!.....

Spiegazzò rabbiosamente il giornale, si lordò, e coi pugni stretti, coll'occhio fiammeggiante si mise a passeggiare agitatamente nella camera.....

— Ah! un arrestino! — esclamò; — vedremo; se io cado, altri molti cadranno con me.....

In quel momento udì picchiare alla porta.

Tremò; la sua mano strinse un pugnale che aveva nella tasca dei calzoni....

Per la seconda volta udì picchiare.... Egli non rispose.... Rimaneva immobile, ansioso.... pronto a vendere a caro prezzo la sua pelle se erano agenti che venivano per arrestarlo.

Si proponeva di lanciarsi su essi coll'arma in pugno quando avessero attorniata la porta, e di trovar mezzo, col favore della sorpresa, di sfuggire dalle loro mani. Ascoltava, ma non udiva il minimo rumore sospetto.

Ad un tratto vide un biglietto che dal di fuori avevano fatto passare sotto la porta.

Lo prese e tremando lo aprì. Il biglietto era di Bastiano..... E Rosen lesse:

« Mio vecchio..... Dopo l'accaduto di questi « giorni ho dovuto anch'io fuggire da Parigi..... « Siccome ho trovato il tuo indirizzo, — ti spie« gherò come, — ti scrivo, perchè stimo perico« loso venire a vederti..... Trovati a mezzanotte « al porto; io ti aspetterò..... Ho della galette « da rimettervi da parte del povero amico So« koloff..... E poi ho noleggiato una barca che « ci porterà tutti e due in Inghilterra.....

« BONHARICOT. »

Rosen trasse un respiro di sollievo.

— Ah! — esclamò — tutto non è perduto..... Sokoloff ha pensato a me.

Non un istante l'idea gli venne che potessero tendergli un tranello. Credeva assolutamente alla fedeltà di Bastiano..... E ciò che gli sorrideva, sovratutto, oltre la questione del denaro rimasto dal russo avanti la sua morte era l'idea che Macaron aveva avuto di noleggiare quella barca per andare in Inghilterra.....

Tranquillizzato, il barone si fece servire da pranzo nella sua camera . . . .

. . . .

Una breve spiegazione è a questo punto necessaria.....

Seguendo imperturbabilmente il suo piano, il signor Cardec, informato ora per ora dai suoi agenti delle mosse di Rosen, le segnalava immediatamente ai giornali.

Siccome supponeva che il bandito cercherebbe di prendere il largo, aveva aggiunto la piccola nota relativa alla domanda di estradizione..... Era necessario avvertire Saint-Magloire che non doveva cercare d'imbarcarsi se non voleva essere immediatamente arrestato.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Alba, 13 settembre. — Grano al quintale L. 25 00 — Meliga 20 10 — Segala 00 00 — Avena 00 00 — Legumi secchi 00 00 — Castagne secche 00 00 — Pere 10 00 — Mele 7 00 — Pesche 12 00 — Patate 10 00 — Cipolle 7 00 — Fieno maggengo al mg. 0 85 — Id. ricetta 0 75 — Id. terzuolo 0 65 — Paglia 0 70 — Legna da ardere forte 0 30 — Id. dolce 0 25 — Buoi 0 85 — Vitelli da macello 1 00 — Vitelli per allevamento 0 00 — Maiali 0 00 — Agnelli 00 00 — Polli alla coppia 2 30 — Galline 3 15 — Capponi 4 00 — Uova alla dozzina 0 75 — Tartufi al chilogr. 00 00 — Robiole 1 40 — Carne (macello grattile) 1 30 — Id. (id. soriano) 0 75 — Pane: Grissini 0 40 — 1.a qualità 0 30 — 2.a qualità 0 00 — 3.a qualità 0 20 — Vino: Nebiolo vecchio all'ettolitro 00 00 — Id. nuovo 60 — Barbera vecchia 36 — Id. nuova 30 00 — Dolcetto vecchio 25 — Id. nuovo 25 00.

Casale, 16 settembre. — Grano all'ett. L. 18 30 — Meliga 11 71 — Avena 0 00 — Fagiuoli comuni 15 00 — Fagiuoli dall'occhio 00 00 — Fave 14 00 — Orzi bianchi 00 00 — Riso nostrano 30 00 — Fieno 1a qual. al mir. 0 000 — Id. 2a 0 000 — Paglia 0 000 — Carne vitello 1a q. al chil. 1 40.

Cuneo, 16 settembre. Frumento al quint. da L. 25 00 a 26 00 — Barbariato 21 25 a 22 00 — Segala da 18 50 a 20 00 Meliga da 15 30 a 16 00 — Frumentone da 16 00 a 16 50 — Miglio da 16 00 a 17 50 - Riso da 24 15 a 28 00 - Crusca da 13 50 a 14 00 — Fagiuoli bianchi al q. da 00 00 a 00 00 Id. comuni da 00 00 a 00 00 — Fave da 21 00 a 00 00 Patate al miria da 0 00 a 0 00 — Castagne fresche al miria da 0 00 a 0 00 — Id. secche da 0 00 a 0 00 — Legna forte da 0 27 a 0 30 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 65 a 0 70 — Canapa da 0 00 a 0 00.

Farina marca N. 1 al quintale (fuori dazio) L. 33 75 Id. N. 2 32 75 — Semola dura da pasta 35 00.

Pane bianco prima qualità al chilo L. 0 30 — Id. casalingo 0 34 — Id. bruno e di barbariato 0 27 — Id. grissino 0 44.

Paste di semola al chilo L. 0 45 — Farina prima qualità 0 41 — Id. seconda qualità 0 36 — Id. bruna 0 00.

Buoi da macello al miria da L. 5 75 a 7 00 — Vitelli da 6 50 a 7 00 — Id. da latte da 8 50 a 9 00 — Maiali da 8 00 a 9 00 — Vacche da 00 00 a 00 00 — Montoni da 5 00 a 5 00 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.

Carne di bue al chilo L. 1 40 — Id. di vitello 1 60 — Id. di vacca 1 20 — Id. di maiale 1 40 — Pollame per capo 1 00 — Uova alla dozzina 0 85.

Saluzzo, 15 settembre. — Frumento al quint. L. 25 0 0 — Meliga 17 41 — Barbariato 21 25 — Segala 21 00 — Avena 21 75 — Orzo 27 10 — Fave 21 00 — Fagiuoli 26 00 — Castagne secche per miria 3 40 — Patate 0 70 — Fieno maggengo 0 00 — Fieno ricetta 0 75 — Paglia 0 75 — Pane di prima q. per chilo 0 41 — Id. di seconda 0 33 — Paste prima qualità 0 50 — Id. seconda qualità 0 45 — Riso prima qualità 0 50 — Carne di vitello 1 40 — Id. di bue 1 20 — Burro nostrano (pianura) 2 20 — Id. di montagna 0 00 — Uova alla dozz. 0 87.

Vercelli, 13 settembre. — Frumento per ettolitro L. 18 00 — Segala 12 80 — Meliga 18 25 — Riso nostrano 28 15 — Id. bertone 00 00 — Pistino 00 00 — Fagiuoli 19 25 — Id. dell'occhio 00 00 — Ravizzoni 00 00 - Avena 00 — Vino 30 10 — Fieno maggengo al quintale 0 00 — Id. ricetta 7 90 — Id. terzuolo 0 00 — Paglia lunga 0 00 (compreso il dazio che è di L. 1 40 pel fieno, L. 0 40 per la paglia e L. 0 60 per la legna).

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 16 settembre. — Aggio dell'oro a 21 00.

Buenos Ayres, 17 (sera). — Pesos carta 22800 per 100 pesos oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 17 settembre. — Prezzo dell'argento al chilogramma 87 00.

Londra, 17 settembre. — Pence 23 7/8 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 17 settembre. — Argento L. 51 1/8

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Unici Stabilimenti brevettati in Italia e all'Estero

PARIGI 1900 Grand Prix e Medaglia d'oro — Fornitore del R. Esercito e Marina e delle RR. PP. e Telegrafi.

Fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma, per pioggia e bel tempo.
Confezioni in genere eleganti ed accurate; cappuccio staccabile — Metodo semplice per prendersi la misure.
Ragian confezione novità — Ulster a tre usi, Mantelli, Mantelline, per signori Ufficiali, Istituti, ecc., ecc.
Stoffe **ultima creazione** Double face Himalaya, rovescio a quadri scozzesi, colori vivaci per mantelline da signora. Vendita a metro.

Stoffe Zibelin Himalaia e pelo lucido mohair, per vestiti da signora di tutta novità. — **Stoffe da inverno per chi soffre di dolori reumatici.** — Cappelli — Maglie igieniche sterilizzate — Coperte di Seta.
Campioni Stoffe e Cataloghi *gratis*. — **Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere dai rivenditori la marca di fabbrica.**
Dirigere domande alla **Ditta** ***LODEN DAL BRUN*** **— SCHIO (Veneto). — FILIALI:** MILANO, via Dante, 4 — ROMA, piazza Venezia, 133 — NAPOLI, piazza della Borsa, 32. 11916 V

Foulard Seta da fr. 1.20

fino a **F. 7.30** al metro come pure le ultime novità della « Henneberg - Seta » in **nero, bianco e colorato** da fr. **1,10** fino a fr. **29,30** al metro in tessuto liscio, rigato, quadrettato, lavorato o damascato, ecc.

Damaschi - seta	da fr. 1.30 a 29.30	Stoffe di seta per toilettes da ballo da fr. 1.20 a 29.30
Stoffe in seta cruda per abito .	» 17.30 a 85.60	Stoffe di seta per toilettes da sposa » 1.30 a 29.30
Foulard seta stampato	» 1.20 a 7.30	Stoffe di seta per camicette » 1.20 a 29.30

al metro. Franco di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spedisconsi a volta di corriere. 5812 5 M

G. Henneberg, fabbricante di seterie in Zurigo (fornit. Imp. e Regio)

Città di Torino

Avviso d'incanto unico

per la vendita delle spazzature del suolo pubblico.

Sabato, 27 settembre, alle ore 14, si procederà alla vendita ad asta pubblica, in sei lotti, delle spazzature che verranno raccolte nel suolo pubblico della città dal 1.o ottobre 1902 al 30 settembre 1905.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 0 0175 per ogni mg. di spazzature.

Quantitativo annuo delle spazzature (a calcolo): Lotti I mg. 337,000 — II mg. 94,800 — III mg. 155,000 — IV mg. 165,000 — V mg. 305,800 — VI mg. 214,500.

Cauzione provvisoria: Lotti I, L. 670 — II, L. 190 — III, L. 330 — IV, L. 400 — V, L. 610 — VI, L. 430 in danaro od in titoli dello Stato al portatore, oltre le spese.

Il Capitolato d'appalto è visibile nel Civico Ufficio di Economato. 11578

Alloggi e locali d'affittare e da vendere

AFFITTASI

CAMERA elegantemente mobiliata, con o senza pensione, ad ufficiale od a distinto signore. Richiedonsi serie referenze. — Via S. Donato, 7, p. 1.o (presso piazza Statuto). c 12150

In via Cavour, 24

affittasi alloggio al 1° piano, di 10 camere, con due cantine, due cessi, acqua potabile, gas o luce elettrica a volontà, aloro particolare. c 12055

Per il 1° ottobre

bellissimo **alloggio d'angolo** di 6 camere, con entrata e grande sapiaulco, gas, luce elettrica. — Via Arsenotti, 11. c 12315

Per uso ufficio

in corso Oporto, 29, piano terr., locali da affittare pel 1° ottobre. c 12130

Lane da Calze

E' arrivato il completo assortimento lane da L. 0,60, 0,70, 0,80 all'etto e prezzi diversi. Lane per beneficenza e per Istituti. Campionario e catalogo gratis in tutta Italia. — Fratelli PICCOTTI, piazza San Carlo, 4 (nel cortile), Torino. c 11969 8

Corrispondenze private

Centes. 15 per parola *minimum* **L. 1,50**

A. 175. R. Ricevuto gioia infinita, tenue compenso disillusione. Nulla leggendo che tranquillizzi miei dolorosi timori sono sconfortato e tristissimo. Avrai dimenticato promessa? Desiderio vederti mi tortura. Confida mia devozione. Tante tenerezze affettuose. c 12244

Cattiva soggetta. Sto male, deciditi se non ti spiace. c 12203

N. t. m. Ti ho segnato. Quanto bene mi volesti! Sarà vero?? c 12207

Raggio Sole. Vicini o lontani nostro grande affetto costantemente eguale. Care espressioni aumentano ansietà rivederla. Impaziente trovare care lettere. Scriverà spero, sabato, 27. Ricordi devozione mio cuore interamente suo per la vita. Tanti. c 12245

31 L. Il vostro rialzamento diminuisce le mie speranze, riparto, favoritemi vostre notizie, per *Stampa*. Affettuosi saluti. c 12202

20. Sempre brava, sempre amati tanto, tanto..... vivamente desidero abbracciarti..... Tue carezze renderebbonmi felice. Ardentissimi b... c 12345

Offerte e domande d'impiego

Cercasi

subito primaria SARTA, lavoranti, apprendiste, con buone referenze, per grande laboratorio. — Scrivere Cassetta 14, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12134

Signorina

che conosca il francese e tedesco ed un po' di contabilità troverebbe subito impiego presso seria Casa commerciale. Indirizzare offerte Cassetta 6, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12136

Levatrice Maestra

ACCANO AGNESE, via Stampatori, n. 5, Torino. Pensione gestanti L. **50** in più. c 11838

Fabbrica di PIUME e FIORI

(già in via Lagrange, 29)

NOVITA' per modiste | BOAS e riparazioni

Ernesto Lombard

Via Roma, 23

dirimpetto alla Galleria Natta. c 12144 *Prezzi modicissimi.*

GIOIELLERIE

oro 1° titolo - 18 carati

G. GIANOTTI via ROMA 41, Torino

Orecchini, Anelli, Solitaires, Specialità per Spose e Regali, Catene, Orologi, Argenteria. Compra oro o ne propone convenientissimi cambi. c 11899

PROVARE MERCI E PREZZI

DA VENDERE

Scrivania lunga m. 2,20 e scaffali. — Scrivere Cassetta N. 27, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12167

OFFRO

sistema speculazione gioco Lotto, piccolo capitale, utile settimanale. Prezzo L. 20. — Caparron, via Aix, 34, Marsiglia. c 12181

D'occasione, robusta, garantita **BICICLETTA** inglese, — dala famiglia, via Venti settembre, rimpetto al N. 50. c 12175

Bicicletta moderna, bollata PRINETTI STUCCHI

d'occas. causa decesso. — Vedova **Rosso**, via Mad. Cristina, 2. c 12165

Causa decesso marito

Bicicletta

splendida, come nuova, a prezzo incred. — Via Palazzo di Città, 15, p. 3.o. Delpiano. c 11984

Stock Biciclette

inglesi, nuove, garantite, si liquidano a L. **100**, con accessori, per fine stagione. — Via Roma, 16, piano 3°, Bajardo. c 11956

Sport

Giovane esperto cavallerizzo, con diploma, cercherebbe posto presso famiglia signorile o grande scuderia o allevamento cavalli. — Scrivere FOLGORE 120, fermo posta, Torino. c 11907

Chi va a giocare a **Monte Carlo**

consulti prima in persona o per iscritto la celebre Chiromante **Hellen**, di fama mondiale. Saprà certo a che attenersi. Consulti specialissimi al soggetto per corrispondenza L. **10**. Via Roma, 18, Torino. c 12111

Per impianto

commercio ed industria ferramenta meccanica trovano buon impiego stabile ragioniere, viaggiatore, disegnatore, magazziniere, capo-tecnico, capo-operai, fattorini, imballatori, operai, con cauzione contanti. — Scrivere, non anonimi, indicando somme disponibili, certificati e referenze, alla Cassetta 21, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 12071

Amministrazione

ed affittamento generale di case. Tecnico con garanzia. — Scrivere al N. c 12038, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Disponendo

un discreto capitale, una persona attiva, competente in materia d'appalti e forniture governative, con sufficiente pratica nel genere meccanico metallurgico, troverebbe stabile posizione con avvenire assicurato. — Scrivere, non anonimo, Cassetta 53, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 12069

Via Finanze, 9 si può vendere **bei oro, gioie e Polizze Monte di Pietà**. 9453

UOMINI

Preservativi gomma, vescica di pesce ed affini. ULTIMO LISTINO **con elenco novità** in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Presch, **Milano**, Casellario 124.

Chi con una verniciatura di **Carbolineum**

vuole ottenere la perfetta conservazione del legname, faccia sempre uso della vera marca originale **Avenarius**

Natale Lange, via Juvara, 18, Torino. 10457

400

e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 23, *Telefono N.* 13-42. 90

BAROLO

La vendemmia dei rinomati nebioli di Barolo si presenta anche quest'anno bellissima, immune da malattie e da grandine, ed avrà principio, stante l'anticipata maturazione delle uve, entro la 1.a settimana di ottobre. Havvi, per comodità degli incettatori dei classici nebioli, servizio di vettura tra Alba-Barolo e viceversa due volte al giorno; si spera perciò accorreranno numerosi. 13140

Per il Sindaco: **Rinaldi.**

Da vendere

casa di recente, solida, signorile costruzione. Reddito L. 18,000, spese L. 6600, prezzo L. 190,000. Gambut, via Po, 41. c 11947

Magazzino Ferramenta

con Ufficio Rappresentanze ben avviato, clientela affezionata e numerosa, da rimettere per motivi di famiglia. Favorevoli condizioni di ritiro. — Scrivere Cassetta 26, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12189

Vendesi subito

per divisione proprietà bella casa d'angolo, 5 piani, tutta affittata, vicino tre linee tramvia, Borgo San Salvario. Facilitazioni pagamento. — Scrivere al N. c 11836, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SPEDISCO

in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 24 bis Torino. c 11911

(Tisi) Tubercolosi

si guarisce se a primo stadio e a lento decorso senza usare sieroterapia, nè guaiacolo, nè tiocolo. — Chiedere opuscolo con attestazioni di Ill.mi prof. d'Università e Direttori d'Ospedali alla Ditta **F. Galbiati**, via San Sisto, 5, Milano, proprietaria del rinomato **Linimento Galbiati**, di insuperabile **efficacia** contro **Gotta, Artrite, Reumi.** 11275 M

ASMA E AFFANNO

Bronchiale e Nervoso Cardiaco.

Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata *Farmacia* sac. COLOMBO, *Rapallo Ligure*, che gratis ne manda l'istruzione. Gratis l'istruzione contro il

★ **DIABETE** ★ 383 G

Città di Moncalieri

COLLEGIO-CONVITTO NERVA

Il più economico dei Collegi signorili.

Speciale per il Corso Tecnico c 10475-a

Scuole Elementari e Ginnasiali — **Corsi accelerati**

Insegnamento gratuito

PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE

Chiedere programmi al Prof.ri FRATELLI NERVA

L'Aliment Phosphaté Duperluis.

Raccomandato da molti fra i più illustri professori medici italiani ed esteri e molto usato in Isvizzera e Germania, si trova ora presso la Ditta **Patrone Luigi di G. B.**, via Garibaldi, 57; Succursali: Via Milano, 1 e via Po, 18, Torino. — Raccomandiamo a tutte le madri di famiglia di provarlo. E' utilissimo alla nutrizione dei bambini dopo compiuto il sesto mese, per gli adulti, i vecchi, i nevrastenici, i convalescenti. Domandate campioni gratuiti e certificati di medici. 10474 X

" TRICOFILINA „ 4000 alla M

VOLETE la vostra testa immune da forfora causa precipua di calvizie? **VOLETE** in poco tempo vedere mirac olosamente sviluppata la vostra capigliatura?

Non abbandonate l'uso (e specialmente in primavera) della **'Tricofilina'**, a base di petrolio e proclamata dalle principali autorità mediche

Il più potente anticalviaie sinora conosciuto

Opuscolo certificati gratis a richiesta. Il flac. L. **2,50** dai profumieri, farmacisti, ecc. Direttamente dalla Produttrice Fabbrica profumerie **Ai Conti Bianchi**, Milano, 8, via Alessandro Tadino. 1 flac. L. **3**, 3 flac. L. **7,50**, fr. nel regno.

IGIENE

Chi segue i consigli che molti competenti esprimono, sulla cura delle malattie del follicolo dei Capelli e della Barba, rileverà come persone competenti consigliano l'uso della **CHININA MIGONE** per gli splendidi risultati ottenuti nel combattere la caduta e lo scoloramento dei Capelli dei quali aumenta la crescita, li rinforza e li ammorbidisce.

Deposito gen. da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano. 163

Società dei Carbonati di Calce

Anonima con sede in Torino, via Alfieri, 15.

Capitale statutario L. 210,000 — Versato L. 105,000

Amministrazione presso lo Stabilimento di CARRARA

Emissione di N. 3000 Azioni nuove da L. 35 caduna

Con deliberazione 24 marzo 1902 dell'assemblea generale degli Azionisti, approvata dal Tribunale civile di Torino, con decreto 22 maggio stesso anno, pubblicata e trascritta a termine di legge, venne stabilito l'aumento del capitale sociale da L. 105,000 a L. 210,000 mediante la emissione di N. 3000 Azioni nuove da L. 35 caduna.

Le Azioni nuove vengono date in opzione ai portatori delle Azioni vecchie, una contro una.

Il termine per optare scade col 29 ottobre 1902.

Il versamento dovrà farsi integralmente all'atto della sottoscrizione presso l'Amministrazione della Società a Carrara e presso il Banco di Sconto e di Sete a Torino (via Alfieri, 15), ed a Genova (via Ponte Reale, 2).

A carico dei sottoscrittori ritardatari saranno calcolati gli interessi commerciali di mora a partire dal 29 ottobre 1902, senza pregiudizio di ogni azione e ragione.

All'atto della sottoscrizione dovranno presentarsi le Azioni vecchie per la necessaria stampigliatura.

Le Azioni vecchie non stampigliate non avranno diritto al pagamento del dividendo che venisse stabilito per l'esercizio in corso.

Le Azioni nuove avranno la decorrenza dal 1° novembre 1902 e concorreranno negli utili del corrente esercizio per un sesto.

Le Azioni nuove verranno consegnate nei luoghi stabiliti per il versamento o spedite a spese dei sottoscrittori, a partire dal 1° novembre 1902, contro restituzione della ricevuta rilasciata per il versamento. c 12061

Torino, 14 settembre 1902.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

CITTÀ di FOSSANO

Avviso d'Incanto.

Il giorno 24 settembre, in Fossano, via Cavour, 19, avrà luogo l'incanto volontario dei seguenti beni immobili dell'eredità del comm. Francesco Chiero:

1.o Cascina *Ospedal Grosso*, territorio di Fossano, composta di campi e prati irrigui in un solo appezzamento, con bei fabbricato civile e rurale, rimessa e giardino ed ampie tettoie, di giornate 71,15,6, per lire 50,420,60;

2.o Cascina *Teoldi*, stesso territorio, in un solo appezzamento campi e prati irrigui, ampi fabbricati rustici, di giornate 02,59,10, per L. 46.308,90;

3.o Cascina *Turolera 1.a*, di giornate 31,95,11 per L. 24.425;

4.o Cascina *Turolera 2.a*, di giornate 42,32,8 per L. 29.183,70;

5.o Cascina *Turolera 3.a*, di giornate 20,30,9 per L. 18.536;

(Tutte queste cascine compongono un grandioso tenimento denominato *La Turolera* di giornate 293, in un sol appezzamento irrigabile, ad a mezz'ora da Fossano).

6.o Cascina *Cornetto*, in prossimità delle precedenti, di giornate 48, prati e campi irrigui, fabbricati civile e rustico; prezzo L. 26.815;

7.o Filanda in Fossano, vicino alla stazione, con grandioso fabbricato civile e vasto giardino, 80 aspe, bozzoliere per 10.000 mg. bozzoli freschi; il tutto cinto da muro; forza motrice idraulica, ottima maestranza locale; prezzo d'asta L. 80.000;

8.o Grandioso filatoio in Verzuolo, composto di 1700 posti incannatoio, N. 6040 fusi torto e filato, N. 900 posti doppiaggio e N. 30 aspe *Flotteur*. — Filanda, 60 aspe e a banchi in muratura, bozzoliere capaci di 8000 mg. bozzoli, e casa in via Paschero; prezzo d'asta L. 130.000;

9.o Casa civile in Vernuolo, via Falicetto, 2, composta di 2 piani e 14 camere. — Altra casa in corso Re Umberto, con prato di are 23,48 formante un solo appezzamento colle case; prezzo d'asta L. 17.000.

Per informazioni rivolgersi in FOSSANO all'avvocato not. *Filippo Croce*; in TORINO presso l'avv. *G. Gorone*, via Orfane, N. 2, ed all'avv. *Prestilero*, in via Mercanti, N. 17. 11872

L. CAPRILE

Torino, via Artisti, 19

TORCHI per UVA idraulici ed a leva multipla 11861

MALATTIE VENEREE

Guarigione pronta e sicura, 1-3 pom. — Via S. Quintino, n. 21. 6419

Città di Biella

PREMIATO **Educatorio Manzoni**

Scuole Elementari Perfezionate — Tecniche — Commerciali reg.e gov.e — Tecniche Pareggiate — Regio Ginnasio — Scuole Pubbliche Professionali.

Situazione climatica - Risultati ottimi - L. **35**, **45**, **45** mensili.

SUCCURSALE ESTIVA AL MARE. 11914

Città di Rivoli

COLLEGIO-CONVITTO NERVA

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali

CORSI ACCELERATI

Insegnamento gratuito

Rette mensili L. **25 - 30 - 40 - 45.** c 10475-b

PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE

Chiedere programmi al Direttore Prof. G. NERVA.

Collegio-Convitto ALBA

istituito dai **Prof. Fr.lli CANONICA**

R. Liceo-Ginnasio — Scuola Tecnica pareggiata — Scuole elementari.

Aperto nelle vacanze per le ripetizioni.

10581 Domandare programmi al Rettore *Prof. dott. M. CANONICA.*

CITTA' DI CHIVASSO

Antico Collegio Civico

(Da non confondersi col nuovo Istituto Cavour)

Regio Ginnasio - Regia Scuola Tecnica - Elementari interne gratuite

Corsi speciali di **Ginnasio, Liceo, Scuola Tecnica**, ed **Istituto** (primo biennio) — *Aperto tutto l'anno.*

Grandiosa Villa per soggiorno estivo.

Si accettano alunni anche solo per le vacanze

9355 Prof. dott. G. S. RAMOINO, *rettore.*

SARTORIA ELIA LURIA

TORINO - Via Santa Teresa, 6 - TORINO

Per fine locazione e cessazione commercio

VERA LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

d'una grande quantità **Drapperie per Uomo con forte ribasso.** c 11592

BUONA OCCASIONE PER SARTI.

VILLA CRISTINA

Casa di Salute - TORINO

per le malattie nervose e mentali

Direttore Sanitario: Cav. Uff. ENRICO TOSELLI

Direttore proprietario: Cav. PIETRO GROSSO 4112

con Ufficio in **TORINO**, piazza Emanuele Filiberto, n. **24.**

Successori DITTA DIDERO - Torino

Mobili per Giardino

PERGOLATI 10591

Specialità Persiane Pollai e Conigliere

CANCELLATE

altezza di metri 0.50 a 2.00
in rotoli da L. 0,45 a 2,10
in specchi da L. 0,80 a 2,80

LEGNA DA ARDERE

Stagionatissima Rovere e Noce.

Prezzi modicissimi.

Consegna a domicilio.

SEGHERIA WEISS Madonna Campagna (Torino) Telefono 551. 11838

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 65 F

IMPOTENZA e STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. **TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. — Milano, vicolo S. Zeno, n. 6.

Consulti per corrispondenza L. **10**. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 16. — Chiedere il modulo per consulti affrancando l'invio. 6 M

VERA NOVITÀ!

Tutti Profumieri!

A titolo di saggio si spedisce una Cassetta Campionaria del valore di L. 50 per solo L. 10 per fare immediatamente merck la

PROFUMERIA ISTANTANEA:

1 litro ACQUA CHININA
1 » » COLONIA
1 » » DENTIFRICIA
1/2 litro ESTRATTO TRIPLO LILAS
1/2 » » » VIOLETTA

di qualità superiore se non uguale alle migliori ed accreditate marche, con economia del 80 %. Ogni Cassetta porta una chiara e precisa istruzione e viene spedita per pacco postale *franco*. *Spedire Cartolina-Vaglia di L. 10 (Estero Fr. 12) al* Premiato Laboratorio Chimico Orost, *Milano, 12, Via Felice Casati.* Si spedisce il Catalogo illustrato per sola raccomandata, dietro invio di Cartolina-Vaglia di 50 centesimi.

C. Duprè & C. - Bologna

POLVERI per: Vichy artificiale, 10 dosi L. 0,65 — Montecatini id. 12 » » 0,90 — Gazosa (spumantina) 6 » » 0,65 — profumata al limone, menta, arancio, marasca. Grand Prix Parigi 1902 FRANCHE

Deposito in TORINO: **Borelli, Favetto & C., Gandolfi e Ottino.** 6710 F

Antica Impresa Generale Servizi Funebri

C. F. GENTA

37, via Barbaroux, 39 (accanto alla Chiesa della Misericordia.)

Vetture speciali per trasporti salme

In caso di **DECESSO** *rivolgersi all'Impresa GENTA, che s'incarica* **gratuitamente** *eseguire tutte le incombenze necessarie, senza anticipi e senza aumento di tariffa.* 13147

Feretri, Corone, Avvisi Mortuari, Necrologie sui giornali.

Ufficio, Telefono n. **856** — **Stabilimento n. 62.**

ACQUA DA TAVOLA DIGESTIVA

PREMIATE POLVERI per acqua

5 Centesimi — **VICHY DUPRÈ**

1 Scatola per	10 bottiglie	L.	0,65
2 Scatole per	20	id.	» 1,15
12 id. per	120	id.	» 6,35
24 id. per	240	id.	» 11,—

Spedizione franca

Presso il preparatore CAMILLO DUPRÈ - RIMINI. 10207 F
In **Torino:** vendita all'ingrosso: G. B. Schiapparelli e Figli.

Gazosa - Effervescente - Diuretica - Rinfrescante.

TENUTA DI PIETRAFITTA

PROPRIETÀ DEI REALI PRINCIPI

DI SAVOIA-AOSTA

CHIANTI (TOSCANA)

Deposito: **Via Carlo Alberto, 42 - Torino.**

SPLENDOR-BAR

Torino - Portici piazza Castello, n. 19, via Finanze, n. 3

DEGUSTAZIONI squisite a cent. 15. 11808

Vino da pasto eccellente, a cent. 40 il litro. Caffè aromatico torrefatto a cent. 40 l'Eg.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri**. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in figura. — Contiene: gomma ammoniaca, galbano, bianco, ... — Acido salicilico crist., idrato potassico ... — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.45 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91. 5061 M